

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

**TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903
Conto Corrente della Curia, N. 2-14235**

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera dell'Em.za il Cardinale Arcivescovo al Clero della Diocesi

Ven. Parroci e Sacerdoti,

Il S. Padre ha reso di pubblica ragione il seguente:

MOTU PROPRIO

**CON CUI SI INDICONO CELEBRAZIONI DI SANTE MESSE
E PUBBLICHE PREGHIERE IN TUTTO IL MONDO
PER IL GIORNO 24 DEL PROSSIMO NOVEMBRE
PER LE PRESENTI NECESSITA' DELL'UMANA SOCIETA'**

PIUS PP. XII

E' a conoscenza di tutti che da quando una nuova e terribile guerra ha cominciato a sconvolgere l'Europa, Noi non abbiamo nulla tralasciato di tutto ciò che il senso di responsabilità inerente all'ufficio da Dio a Noi affidato C'imponeva e che il Nostro amore paterno verso tutti i popoli Ci suggeriva; e ciò non soltanto perchè con ordine più equo e conforme a giustizia si ristabilisse la concordia miseramente ora spezzata fra tante genti, ma anche perchè i conforti divini e gli aiuti umani affluissero, per quanto possibile, a tutti coloro, a cui la furia del conflitto bellico aveva arrecato danni e dolori.

Ma poichè l'immane lotta, anzichè diminuire, perdura più violenta, e la Nostra voce, mediatrice di pace, è come soffocata dallo strepito

delle armi, rivolgiamo l'animo trepido, ma tuttavia fiducioso, al « Padre delle misericordie e al Dio di ogni consolazione », e imploriamo al genere umano tempi più sereni da Colui che piega le volontà degli uomini e col cenno suo divino dirige il corso degli avvenimenti.

Ben sappiamo però che le Nostre preghiere saranno più efficaci se ad esse si congiungeranno, in perfetta fusione di anime, quelle dei Nostri figli. Come pertanto all'appressarsi dello scorso mese di maggio, abbiamo invitato tutti i fedeli, e in modo speciale i fanciulli, all'altare della Vergine Madre di Dio, per implorare i celesti aiuti, così adesso ordiniamo che in tutto il mondo, il 24 del prossimo novembre, si elevino con Noi a Dio pubbliche preghiere. E nutriamo fiducia che tutti i figli della Chiesa con animo volenteroso asseconderanno i Nostri desideri, in modo da formare un immenso coro di oranti, il quale salendo in alto e penetrando i cieli, ci propizi il favore e la misericordia di Dio. Speriamo altresì — cosa questa di più grave importanza — che la crociata di preghiere sia accompagnata da opere di penitenza e dal miglioramento spirituale della vita di ciascuno, resa più conforme alla legge di Cristo. Esigono ciò le presenti angustie e le prospettive dei pericoli che può portare il domani; esigono ciò la divina giustizia e la divina misericordia che dobbiamo conciliarci.

Ma poichè nulla è più atto a placare e propiziare la divina Maestà che il santo Sacrificio Eucaristico, per mezzo del quale lo stesso Redentore del genere umano « in ogni luogo si sacrifica e si offre oblatione pura », desideriamo che nel medesimo giorno, nel quale si svolgeranno queste sacre funzioni, tutti i ministri dell'altare, nella pia celebrazione della Santa Messa si uniscano spiritualmente a Noi, che offriremo il divin Sacrificio sulla tomba del Principe degli Apostoli, nella Basilica Vaticana. Perciò con **Motu Proprio**, in virtù della Nostra Apostolica autorità, stabiliamo che il giorno 24 del prossimo mese di novembre, tutti coloro che sono tenuti ad applicare la Messa per il popolo loro affidato, la applichino secondo la Nostra intenzione. Vogliamo inoltre che anche tutti gli altri sacerdoti, sia del clero secolare come del regolare, sappiano che Ci faranno cosa molto grata se, quella Domenica, immolando l'Ostia Divina, si uniformeranno alla Nostra intenzione. E la Nostra intenzione è questa: che per il valore infinito dei tanti Sacrifici Eucaristici, che quel giorno si offriranno all'Eterno Padre in ogni momento e in ogni parte del mondo, s'impetri l'eterno riposo a tutti coloro che sono morti per causa della guerra; che si ottengano i celesti conforti della grazia agli esuli, ai profughi, ai dispersi, ai prigionieri, a tutti coloro, insomma, che soffrono e piangono per le calamità del presente conflitto: che, finalmente, ristabilito, nella giustizia, l'ordine, e placati gli animi sotto l'influsso della cristiana carità, una

vera pace congiunga e affratelli tutti i popoli dell'umana famiglia, ri-donando ad essi la tranquillità e la prosperità.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 27 ottobre, nella festa di Gesù Cristo Re, l'anno 1940, secondo del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XII

* * *

In obbedienza alle paterne sollecitudini del Sommo Pontefice anche la Diocesi nostra si unirà in preghiera con tutti i cattolici del mondo « in modo da formare un immenso coro di oranti, il quale salendo in alto e penetrando i cieli, ci propizi il favore e la misericordia di Dio ».

A tal fine ordiniamo:

1) Domenica prossima 17 corrente in tutte le parrocchie e rettorie si leggerà al popolo il « Motu Proprio » del S. Padre invitando calorosamente tutti i fedeli a partecipare alle funzioni della Domenica successiva, che saranno tempestivamente comunicate.

2) Durante la seguente settimana si dia comodità a tutti di potersi confessare, per poter avere una Comunione veramente generale nella giornata di preghiera.

3) Domenica 24 tutti i Parroci sono tenuti ad applicare la Santa Messa secondo l'intenzione del S. Padre. Gli altri Sacerdoti, sia secolari sia regolari, sanno che faranno cosa molto grata al S. Padre se si uniformeranno a questa intenzione, cioè se applicheranno secondo la mente del Sommo Pontefice.

4) Interpretando il desiderio del S. Padre anche i fedeli tutti siano invitati ad accostarsi alla S. Comunione e ad offrirla secondo le stesse intenzioni. Alla Messa parrocchiale con Comunione generale si dia quindi una particolare solennità.

5) Possibilmente colle particolari condizioni locali la Domenica 24 sia giornata eucaristica in tutte le Chiese parrocchiali, o rimanga almeno esposto il SS. Sacramento in alcune ore, distribuendo i turni di adorazione tra le diverse associazioni e pie unioni, in modo che dinanzi all'Eucaristia sia sempre una bella corona di adoratori.

6) Si spieghi chiaro al popolo quali sono queste intenzioni enunciate sul « Motu Proprio », e cioè:

a) s'impetri l'eterno riposo a coloro che sono morti per causa della guerra;

b) si ottengano i celesti conforti della grazia agli esuli, ai profughi, ai dispersi, ai prigionieri a tutti coloro insomma che soffrono e piangono per le calamità del presente conflitto;

c) e finalmente ristabilito, nella giustizia l'ordine, e placati gli animi sotto l'influsso della cristiana carità, una vera pace congiunga e affratelli tutti i popoli dell'umana famiglia, ridonando ad essi la tranquillità e la prosperità.

In pari tempo si ricordi, come vuole il S. Padre, che la crociata di preghiere deve essere accompagnata da opere di penitenza e dal miglioramento spirituale della vita di ciascuno, resa più conforme alla legge di Cristo. Ciò esigono la divina giustizia e la divina misericordia.

7) La giornata sia conchiusa con una solenne Ora di Adorazione, cui si inviti tutto il popolo, al termine della quale e prima della benedizione si canteranno le Litanie dei Santi. E fino a nuovo ordine le Litanie dei Santi si canteranno sempre prima della benedizione in tutti i giorni festivi, escluse le solennità principali.

8) Volendo unirci in ispirito alla Messa che in tal giorno il Santo Padre celebrerà in S. Pietro, anche Noi celebreremo in Duomo la Messa letta alle ore 9, assistiti dal Venerando Nostro Capitolo Metropolitano; e nutriamo fiducia che molti saranno anche i fedeli che vorranno unirsi a Noi nel S. Sacrificio. Alla sera poi dalle 17 alle 18 terremo pure in Duomo una solenne Ora di Adorazione.

Nell'ora buia che il mondo attraversa accogliamo tutti con fede viva l'invito del S. Padre, innalziamo ardente la nostra preghiera al Dio delle misericordie, e attendiamo sereni e fiduciosi la risposta che Dio darà alle suppliche di tutti i suoi figli: ma, ricordiamoci, alla preghiera si congiunga la severità della vita e l'osservanza dei divini precetti, perché l'anima viva nella grazia del Signore.

Torino, 12 Novembre 1940.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

NOTIFICAZIONE

Per la Stampa Cattolica

Raccomando vivamente ai Rev.di Parroci e Associati dell'A. C. di intensificare nel prossimo mese il rinnovo degli abbonamenti ai giornali cattolici quotidiani « L'Osservatore Romano » e la nostra « Italia » edizione piemontese, che ha bisogno dell'apporto del maggior numero di abbonati per far fronte alle ingenti spese, che il rincaro esige. Sia conforto ai sacrifici che l'Amministrazione de « L'Italia » compie per darci un quotidiano nostro, l'apporto di un accresciuto numero di abbonati.

In pari tempo confermo quanto già è stato pubblicato, che cioè nel prossimo anno « La Voce del Popolo », il vecchio settimanale cattolico torinese, sarà l'unico organo settimanale dell'Azione Cattolica di Torino. Ad esso quindi devono convergere tutti i nostri sforzi, perchè consegua una maggiore diffusione nelle famiglie cristiane.

Ai Dirigenti e Collaboratori passati e presenti de « L'Armonia » che con tanto zelo e disinteresse hanno lavorato per la buona causa e per la penetrazione del pensiero cattolico tra gli associati dell'Azione Cattolica rivolgo il grazie più cordiale per la loro attività e per il sacrificio che compiono lasciando il foglio che era per loro una dolce fatica e un mezzo di apostolato. Essi sanno che l'opera loro non è stata inutile: sanno di avere efficacemente lavorato per la buona causa, e dal Signore ne avranno la ricompensa.

Alla Direzione della « Voce », che ha accolto il desiderio dell'Arcivescovo e della Consulta Diocesana, la nostra gratitudine sarà testimoniata da un aumentato numero di lettori. I Rev.di Parroci e Dirigenti dell'A. C. daranno volentieri la loro cooperazione a questo scopo.

Torino, 15 Novembre 1940.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Erezione di Vicaria

Con Decreto Arcivescovile in data 19 Ottobre 1940, la Chiesa della Sacra Famiglia in PESSIONE (Chieri) venne eretta in Vicaria autonoma indipendentemente dalla parrocchia matrice e con assegnazione di un territorio di esclusiva giurisdizione.

Con Decreto Arcivescovile in data 2 Novembre 1940 la Borgata CIVIGNOLA del Comune di Casalborgone venne smembrata dalla parrocchia di Piazzo e incorporata a quella di Casalborgone.

Nomine Arcivescovili

Con Decreto Arcivescovile in data 2 Novembre 1940 il M. Rev. Teol. LUIGI BONINO, Rettore del Seminario Arcivescovile di Giaveno, venne nominato Canonico Onorario della Insigne Collegiata di S. Lorenzo M. in Giaveno.

Con Decreto Arcivescovile in data 2 Novembre 1940 il M. Rev. Teol. GIUSEPPE VALENTINO, Direttore Spirituale del Seminario di Giaveno, venne nominato Canonico Onorario della Insigne Collegiata di S. Lorenzo M. in Giaveno.

Con Decreto Arcivescovile 27 settembre 1940 (in seguito a concorso) il M. Rev. Sac. AMILCARE MERLO, Vice Parroco di S. Giulia in Torino, venne nominato Priore-Parroco della Parrocchia di Volvera.

Con Decreto Arcivescovile in data 28 settembre 1940 (in seguito a concorso) il M. Rev. Teol. FRANCESCO VOTA, Vice parroco di Venaria, venne nominato Curato di Sassi (Torino).

Necrologio

D. ARBUTTO VINCENZO Dottore in Teol., insegnante di Religione nelle Scuole Medie. Morto in Torino il 28 Ottobre 1940. Anni 47.

Messa di mezzanotte di Natale

Date le attuali circostanze non si crede opportuno si abbiano a tenere le ordinarie funzioni della notte di Natale e la veglia eucaristica notturna di capo d'anno nelle chiese ed oratori pubblici. Si invitano piuttosto le popolazioni a celebrare le due solennità con più intenso spirito di fede e colla partecipazione alla S. Comunione.

Suono delle campane durante gli allarmi

Là dove si usa il suono della campana per dare l'annuncio di allarme e del cessato allarme per incursioni aeree, si continui pure d'accordo coll'Autorità. Si eviti però assolutamente da tutte le chiese di dare alcun segno di campana per funzioni finchè dura l'allarme. Occorrendo incursioni aeree di giorno si sposteranno e, quando necessiti, si sosponderanno anche le funzioni religiose.

Avviso

Si ricorda ai Rev.di Parroci e Rettori di chiese:

1) che col 31 dicembre 1940 verranno a cessare tutte le facoltà di binare, comunque concesse, sia per iscritto che a voce;

2) che per ottenere il rinnovo di detta facoltà è necessario presentare regolare domanda per iscritto alla nostra Curia, entro il 15 dicembre prossimo, esponendo i motivi della richiesta, senza riferimenti a motivi già precedentemente esposti. Allo scopo di evitare **inutili richieste** avvertano i Rev.di Parroci e Rettori di Chiese che non è in potere dell'Ordinario di concedere facoltà di binare, se non concorrono le seguenti condizioni:

- a)** che si tratti di giorno festivo di precesto;
- b)** che la Messa sia necessaria perchè una parte notevole della popolazione possa soddisfare al precesto;
- c)** che non vi sia sacerdote disponibile per la celebrazione di detta Santa Messa.

Mancando una delle condizioni suddette, non solamente l'Ordinario non può concedere facoltà di binare, ma verrebbe a cessare « ipso facto » anche una facoltà precedentemente concessa.

Infine si notifica che quanto alla applicazione delle Messe binate, possono i Rev.di Parroci e Rettori di Chiese applicarle o farle applicare « ad mentem propriam », rimettendo però **la relativa elemosina a questa Curia**.

Olio per la lampada del SS. Sacramento

Avverfiamo i Rev. Parroci e Rettori di Chiese che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino ha comunicato a tutti i Podestà che i Comuni sono autorizzati a rilasciare dei buoni di prelevamento di olio per la lampada del SS. Sacramento, con esclusione di tutte le altrę lampade.

I quantitativi assegnati, *su richiesta scritta dei Parroci o Rettori*, debbono essere limitati al fabbisogno strettamente necessario, ed al massimo potranno essere assegnati mensilmente chilogrammi tre di olio per ogni lampada.

Così pure sono state date istruzioni all'Unione Fascista dei Commercianti perchè provveda al rilascio dei buoni di prelevamento di sapone per le Chiese.

Sacerdoti extradiocesani

Tutti i Sacerdoti non incardinati in Diocesi e qui residenti devono entro il mese di dicembre presentare a questa Curia l'*exeat* rilasciato dal proprio Ordinario. Col 1º Gennaio prossimo nessun Sacerdote estraneo potrà essere ammesso a celebrare, se non presenterà il *maneat* regolare di questa Curia: nessun Parroco o Rettore di Chiesa potrà credersi dispensato da questa richiesta.

Ufficio Amministrativo

IMPOSTA SUL PATRIMONIO

Nelle denunce dei patrimoni beneficiari presentate agli Uffici Distrettuali delle Imposte nel mese di marzo scorso i Rev. Beneficiati (canonici, parroci, coadiutori) si sono tenuti fedelmente, salvo alcune eccezioni, alle norme suggerite dall'Ufficio Amministrativo con la circolare del 5 dello stesso mese.

Con quelle norme si anticipava la tesi sviluppata ultimamente da « L'Amico del Clero » nel numero di ottobre che il beneficiato non è un usufruttuario vero e proprio, e si apriva la via al compito della Federazione tra le Associazioni del Clero di sottoporre alla considerazione del Ministero delle Finanze

che il reddito beneficiario è un corrispettivo per il servizio prestato dal beneficiario e perciò il patrimonio dei benefici, essendo un capitale devoluto a costituire una pensione o rendita al beneficiario «pro soluto», dovrebbe essere esente dall'imposta patrimoniale in virtù dell'art. 7 n. 10 della legge 12 ottobre 1939-XVII n. 1529. L'art. 7 al n. 10 dice infatti che sono esenti dall'imposta «i valori capitali corrispondenti a costituzione di pensioni o di rendite vitalizie o temporanee...».

La circolare dell'Ufficio Amministrativo, se pur non enunciava la formula totalitaria ora adottata dalla Federazione del Clero, diceva però ai Beneficiati di abbandonare la qualifica impropria di usufruitori, di calcolare il valore del patrimonio moltiplicando l'imponibile o reddito catastale per 20 (come fu poi ammesso), e di domandare, basandosi sul canone 1409 che definisce il beneficio «ens juridicum... constans officio sacro et jure percipiendi redditus ex dote officio adnexos» una detrazione di passività corrispondente al reddito complessivo del patrimonio moltiplicato per il coefficiente di 17,564.

Questo coefficiente ha fatto fantasticare non poco gli interessati e gli stessi Uffici delle Imposte.

Non era però una novità. Già nel 1919, quando fu applicata la prima imposta sul patrimonio, la questione della natura speciale dei redditi beneficiari e dei cespiti patrimoniali era stata sollevata al Ministero delle Finanze per merito della Federazione del Clero.

Ed allora, dopo un lungo esame e studio durati tre anni, si era riconosciuto che le **rendite patrimoniali dei benefici hanno una speciale destinazione e che una parte di esse è perennemente destinata a compenso «pro soluto» del ministero sacro** (Relaz. Minister. 20 dic. 1921). Perciò con legge 5 febbraio 1922 n. 78 all'art. 16, pur mantenendo l'analogia con gli usufruitori, si stabiliva che i beneficiati fossero considerati come **reddituary** e all'art. 21 si stabiliva che **dall'ammontare lordo del patrimonio risultante dalla somma dei singoli elementi che concorrevano a formarlo fosse ammessa in detrazione una somma corrispondente al valore attuale delle rendite temporanee e vitalizie che gravavano sul patrimonio.**

Una tabella annessa alla legge indicava che la **parte detraibile doveva risultare dalla moltiplicazione dell'imponibile per il coefficiente di 17,564.**

Naturalmente una legge non è di testo obbligatorio per un'altra successiva; vi era però in quella legge il riconoscimento di una finalità dei redditi beneficiari e di una natura speciale dei patrimoni a ciò costituiti, che non può variare a seconda dei tempi e deve valere per tutte le leggi. Parte variabile poteva essere, se mai, quella del coefficiente.

L'Ufficio Amministrativo aveva bensì intravisto il fondamento di una esenzione totale dall'imposta nel citato n. 10 dell'art. 7 della nuova legge del 1929, ma dovendo nel mese di marzo suggerire d'urgenza ai Beneficiati una norma pratica — quando né la Federazione del Clero né le Riviste Ecclesiastiche né gli altri Uffici Amministrativi avevano sollevata la questione, e vi era per contro l'atteggiamento recisamente contrario del Ministro delle Finanze che al Senato si era persino opposto alla richiesta del Ministero dell'Interno di esentare dall'imposta i congruati e di non comprendere il valore delle case canoniche, nonché la parvenza che il Clero volesse esimersi nelle presenti circostanze dall'aggravio fiscale che colpiva tutte le Opere Pie alle quali i benefici ecclesiastici sono equiparati — diramava la nota circolare del 5 marzo, e per dare forma concreta alla quota da detrarsi dal valore complessivo del patrimonio beneficiario suggeriva il coefficiente di 17,564 portato dalla precedente legge.

Le accoglienze sono state diverse, a seconda delle interpretazioni dei ben 18 Uffici delle Imposte da cui dipendono i benefici dell'Archidiocesi disseminati nelle provincie di Torino, Cuneo, Aosta, Asti: chi ammise la detrazione, chi no, chi la tenne in sospeso.

Ora la questione è davvero **sub judice**, non nella forma di compromesso suggerita dall'Ufficio Amministrativo, ma nella forma di esenzione totale prospettata dalla Federazione del Clero al Ministero delle Finanze.

Nella nostra Archidiocesi rimane impegnata alla assistenza dei Beneficiati l'Associazione dei Parroci coadiuvata dall'Ufficio Amministrativo.

* * *

Nel frattempo è venuta una **importante disposizione** del Ministero delle Finanze.

Con normale n. 6000 del 30 aprile 1940-XVIII, cap. 7, paragr. 7, la Direzione Generale delle Imposte dirette, Div. III, ha stabilito che «**per gli Enti di Religione il reddito imponibile, agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio, venga calcolato sul reddito catastale capitalizzato al 100 per 10**».

Quindi non più l'imponibile o reddito catastale moltiplicato per 20, ma soltanto per 10; ciò che importa la riduzione del 50 per cento per tutti gli Enti ecclesiastici.

Per gli **Enti non beneficiari** (Chiese, Cappelle, Seminari, Confraternite, Fondazioni pie, Sodalizi, Ordini e Congregazioni religiose) occorre che i rappresentanti dei medesimi verifichino **prontamente** l'accertamento avuto dall'Ufficio delle Imposte e, se fu fatto moltiplicando l'imponibile per 20, avanzino **subito** a quell'Ufficio **domanda di revisione**, su carta libera formato protocollo, chiedendo lo sgravio d'imposta portato dalla normale, di cui sopra, e che sia rettificata la cifra da iscriversi a ruolo per il 1941.

Per gli **Enti beneficiari**, siccome è in corso la questione della maggiore o della totale esenzione, è opportuno che, in attesa della sua definizione, i titolari avanzino anch'essi domanda di revisione nel caso che l'accertamento sia già stato loro notificato in base all'imponibile moltiplicato per 20.

Rimborso d'imposta

I Beneficiati, che godono del supplemento di congrua ed hanno già ricevuto l'accertamento dell'imposta sul patrimonio, tengano presente la circolare qui riportata con cui la Direzione Generale del Fondo per il Cuito si propone di rimborsarli mediante revisione della congrua.

Roma, 11 settembre 1940-XVIII.

CIRCOLARE N. 303

In forza delle disposizioni contenute nel R. decreto-legge 12 ottobre 1939-XVII, n. 1529, convertito nella legge 8 febbraio 1940-XVIII, n. 100, che ha istituita, a decorrere dal 1 luglio 1940, l'imposta ordinaria sul patrimonio, anche tutti i benefici ecclesiastici sono stati assoggettati, per il complesso dei loro beni, al pagamento del nuovo tributo.

Poichè non vi ha dubbio che tale onere per gli enti ecclesiastici aventi di-

ritto a supplemento di congrua debba essere ammesso fra le passività beneficiarie calcolate nella relativa liquidazione, ricorrendo le condizioni volute dall'art. 77 del T. U. delle disposizioni legislative e regolamentari sulla liquidazione e concessione degli assegni supplementari di congrua alle diverse categorie del Clero, approvato col R. decreto 29 gennaio 1931, n. 227, gli investiti dei benefici ecclesiastici, già provvisti degli assegni anzidetti, hanno diritto ad ottenere il rimborso del nuovo onere a decorrere dal 1 luglio 1940, mediante l'aumento dell'assegno loro corrisposto.

Pertanto, allo scopo di venire incontro alle legittime necessità del Clero, si prega l'E. V. di informare le Curie-Vescovili (affinchè alia loro volta ne rendano consapevoli gli interessati) che gli investiti **potranno richiedere**, a norma del citato art 77 del T. U., **la revisione parziale** della liquidazione supplementare di congrua per l'ammissione, fra le spese deducibili, del nuovo onere, avanzando a questa Direzione Generale apposita domanda su carta da bollo da L. 6, corredata della scheda di accertamento della imposta di cui trattasi, notificata al titolare dell'Ente, ed, in mancanza, di un analogo certificato in carta semplice, rilasciato dal competente Ufficio delle Imposte Dirette.

Crede si necessario aggiungere che sarebbe del tutto inutile la presentazione della domanda da parte degli investiti che già godono del supplemento di congrua nel limite massimo stabilito dalla legge, perchè, a norma dell'art. 75 del citato T. U., tale limite non può essere superato, nonostante la esistenza di oneri e spese.

Infine si ritiene opportuno far presente che, **in tale occasione**, l'Amministrazione del Fondo per il Culto, avvalendosi della facoltà insindacabile concessa dall'art. 78 del T. U. sopraccennato, **si riserva di procedere**, con illuminato giudizio, **alla revisione generale** della liquidazione supplementare di congrua in vigore.

Riuscirà gradito un cenno di assicurazione dell'adempimento.

p. il Ministro: **BUFFARINI**

Indipendentemente dall'esito che potrà avere la pratica della Federazione del Clero per la esenzione dalla imposta, i Beneficiati congruati possono seguire le norme seguenti:

a) Se il patrimonio beneficiario non ha immobili (eccetto la casa canonica) ma soltanto rendita nominativa, avanzare domanda di rimborso su carta da bollo da L. 6 alla Direzione Generale del Fondo per il Culto - Roma, per tramite dell'Ufficio Amministrativo.

b) Se il patrimonio beneficiario consta di immobili (case, terreni) verificare diligentemente, prima di ricorrere, i dati di liquidazione del supplemento congrua per non incappare nelle complicazioni di una revisione generale.

c) Nel caso che la casa canonica sia di proprietà della chiesa o del Comune o di altri Enti avanzare domanda soltanto nel caso che l'imposta sia stata addossata al Beneficiato.

Denuncie di manomorta

L'art. 23 della Legge tributaria sulla Manomorta, approvata con R. D. 30 dicembre 1923, n. 3271, prescrive che nel termine perentorio del 31 dicembre dell'ultimo anno del quinquennio devono essere notificate all'Ufficio del Registro le variazioni occorse durante il quinquennio nel reddito imponibile.

Il **prossimo 31 dicembre** scade il quinquennio 1936-1940, e perciò tutti gli Enti Ecclesiastici (benefici parrocchiali, benefici coadiutoriali, chiese parrocchiali, chiese aperte al culto pubblico aventi personalità giuridica, confraternite, seminari, pie fondazioni e sodalizi, ordini e congregazioni religiose) che durante questo quinquennio hanno avuto **aumenti o diminuzioni di reddito** devono presentare una nuova denuncia di manomorta.

E ciò indipendentemente dagli **aumenti o diminuzioni di patrimonio** (in seguito a legati, eredità, donazioni, acquisti, vendite, ecc.) che devono invece essere denunciati entro l'anno in cui avvengono, e dei quali i rappresentanti degli Enti devono accertarsi che siano state fatte le variazioni patrimoniali, se denunciate, oppure provvedere a farne denuncia.

Omettendo le denuncie delle variazioni di reddito o di patrimonio nei tempi stabiliti si corre rischio di pagare nei casi di diminuzione ugual tassa per un altro quinquennio e nei casi di aumento la sopratassa di un anno sul reddito non denunciato con l'aumento di un quinto.

* * *

A scanso di multe per omessa denuncia è da tenere presente che **tutti gli Enti ecclesiastici hanno avuto varianti di reddito nel quinquennio**, causa la diminuzione di rendita incominciata dal 1937 e perchè il reddito dei terreni, che nel 1935 era dato dall'imponibile catastale moltiplicato per 3, è ora dato dall'imponibile moltiplicato per 4. Per altre norme riguardanti le modalità della denuncia attenersi alle norme pubblicate sulla «Rivista Diocesana» novembre 1935, pag. 213 e su «L'Amico del Clero» novembre 1940, pag. 342. Le denuncie si fanno su appositi stampati bollati e venduti dall'Ufficio del Registro. Delle fatte denuncie si tenga copia nell'archivio parrocchiale e altra copia sia trasmessa all'Ufficio Amministrativo.

I **benefici congruati** sono stati dispensati con Circolare Ministeriale 27 ottobre 1939 n. 95439, Direzione Generale delle tasse sugli affari, dal presentare regolare denuncia di reddito. I Beneficiati **devono però presentare la dichiarazione di supplemento congrua**, che l'Ufficio Amministrativo farà loro pervenire su apposito modulo, affinchè la completino con l'indicazione esatta del supplemento che percepiscono, la firmino e la trasmettano all'Ufficio del Registro.

AZIONE CATTOLICA

PER I NOSTRI SOLDATI

L'assistenza religiosa ai nostri Soldati è di una importanza innegabile. L'Ufficio Diocesano dell'Azione Cattolica, soprattutto per mezzo del Centro Diocesano della Gioventù Maschile, ha fatto finora quel poco che poteva; ma ora la cosa deve essere più stabilmente organizzata. Si tratta di offrire una collaborazione all'opera tanto delicata e benemerita dei Cappellani Militari, in modo particolare col procurare ai nostri soldati buone e sane letture. Per assolvere più efficacemente possibile tale compito, si è costituita una Commissione presieduta dal Delegato Arcivescovile dell'Azione Cattolica e composta dai rappresentanti dei Centri Diocesani di A. C.

Ogni Parroco certamente si preoccupa dei suoi Parrocchiani che sono sotto le armi; noi intendiamo offrire loro un aiuto coordinando ed organizzando il non facile lavoro.

Ai Reverendi Parroci noi chiediamo:

1) che ci segnalino nomi e indirizzi dei loro Parrocchiani sotto le armi, indicandoci quale specie di stampa ritengono opportuno far loro arrivare (quotidiano, settimanale illustrato, foglietti religiosi, ecc.);

2) che ci vogliano parimenti segnalare se nella loro Parrocchia esistono concentramenti di soldati, e di quale portata.

3) che ci diano con paterna generosità il loro contributo finanziario, perchè se vogliamo che l'iniziativa riesca efficace, evidentemente occorre una disponibilità economica, che supera le ordinarie possibilità di bilancio. Vi sono certo delle buone persone, le quali illuminate intorno alla bellezza e utilità della iniziativa, daranno volentieri la loro offerta per una causa così nobile, patriottica e cristianamente simpatica. Le offerte dovranno essere inviate al Delegato Arcivescovile dell'Azione Cattolica.

UNIONE UOMINI DI A. C.

SANTI SPIRITUALI ESERCIZI. — Dal 5 sera al 9 mattino del prossimo mese di dicembre sarà tenuto a Villa S. Croce in S. Mauro Torinese un turno di Santi Spirituali Esercizi, riservato agli aseritti all'A. C.

Il Consiglio Diocesano, come nel passato, gratifica di una quota l'Associazione ogni cinque partecipanti che essa invia.

I Rev.mi Parroci e i Rev.di Assistenti Ecclesiastici, in prima quelli delle Associazioni fuori Città, sono vivamente pregiati di sollecitare e favorirne la più larga partecipazione e di inviare colla miglior premura comunicazione (al Consiglio Diocesano Uomini, via Arcivescovado 12) del numero di coloro che domandano l'iscrizione.

SCUOLA DI CULTURA RELIGIOSA. — E' dovere di ogni Associazione di curare l'annuale svolgimento del corso invernale di religione. Molte già l'hanno iniziato: le altre non ritardino più. Il programma di quest'anno è interessante e quanto mai pratico: «La santa Messa». Il testo, che si raccomanda, «Messa nostra» di Don Francesco Tonolo è acquistabile presso la Segreteria del Consiglio.

Convenientissimamente il Corso può e, nel desiderio dell'Em.mo Cardinale

Arcivescovo, dovrebbe chiudersi con un esame o saggio di profitto. Molta via già si è fatta con esito il più incoraggiante: altra ancora, colla grazia del Signore e per lo zelo dei Rev.mi Sigg. Assistenti, sarà coperta in questo anno sociale 1940-1941.

Gioventù Italiana di A. C. - Centro Diocesano Torinese

PAGELLAMENTO. — E' in corso il pagellamento per il 1941. A tutte le Associazioni fu spedito il modulo speciale. Se non lo si fosse ricevuto lo si richieda urgentemente. E' necessario rinviarlo al Centro entro Novembre se si vuol ricevere il giornale.

Si raccomanda di non lasciare i militari senza pagella.

Circa l'età degli iscritti si ricorda che lo Statuto recente stabilisce per gli Aspiranti minori 10 anni.

SCUOLE CATECHISTI. — Si sono iniziati due Corsi in preparazione al diploma di insegnamento religioso. Un primo Corso per Aspiranti si tiene al Sociale ed un secondo per effettivi al Collegio San Giuseppe alla domenica pomeriggio ore 17,30.

Chi desidera partecipare si prenoti presso l'Assistente Diocesano.

NOMINE. — L'Em.mo Card. Arcivescovo ha nominato Assistente Foraniale il Prof. Don Perotti per la forania di Giaveno - D. Ferrero Pietro per Pianezza - D. Massino per Rivoli - D. Busso per Savigliano.

Sulla legittimazione della prole naturale

S. E. il Ministro Guardasigilli ha diretto ai Procuratori generali presso le Corti d'appello e agli Avvocati generali presso le Sezioni autonome di Corte d'appello la seguente circolare:

«Risulta a questo Ministero che taluni ufficiali dello stato civile ritengono di non poter trascrivere la dichiarazione di riconoscimento della prole naturale fatta dagli sposi all'atto di matrimonio redatto dal ministro del culto cattolico ed inviato per la trascrizione agli effetti civili.

Si osserva al riguardo che il predetto modo di riconoscimento, compiuto ai fini della legittimazione della prole per susseguente matrimonio, deve essere considerato regolare al pari del riconoscimento compiuto nell'atto del matrimonio civile.

Data, infatti, la efficacia civile del matrimonio celebrato davanti ad un ministro del culto cattolico, non sembra possa dubitarsi che l'articolo 281 del libro primo del codice civile, in quanto contempla la legittimazione dei figli naturali riconosciuti dagli sposi nell'atto stesso di matrimonio, debba riferirsi sia al matrimonio civile sia a quello religioso avente effetti civili.

Ciò premesso, questo Ministero ritiene che la trascrizione dei riconoscimenti suaccennati debba essere eseguita dall'ufficiale dello stato civile nei registri di matrimonio insieme con l'atto di matrimonio nel quale il riconoscimento stesso è contenuto, previo accertamento che trattisi di prole naturale riconoscibile a termini della legge civile e non si versi nella ipotesi in cui il riconoscimento debba essere ammesso per decreto reale (articolo 50, comma terzo, libro primo, codice civile e 62 Regio decreto 24 aprile 1939-XVII, n. 640).

Si prega di volere richiamare su quanto sopra l'attenzione dei dipendenti uffici ».

**Elenco dei Delegati Diocesani
per la vigilanza sull'insegnamento religioso nelle scuole primarie
dell'Archidiocesi di Torino**

ANNO SCOLASTICO 1940 - 41

Delegato Generale: Can. Dott. CESARIO BORLA

- ACCASTELLO don Giovanni, parroco di Coazze: Coazze, Indiritto, Forno, Selvaggio.
- ALLOCCHI teol. Giuseppe, curato di Schierano: Marmorito, Passerano, Schierano.
- ALLORA teol. Giovanni, prevosto di Avuglione: Avuglione, Marentino, Vernone.
- ALLORA don Pietro, prevosto di S. Francesco al Campo: S. Franc. al Campo.
- AMATEIS teol. Giuseppe, prevosto di Coassolo: Coassolo, Monastero di Lanzo.
- AMATEIS teol. Pietro, priore di Santena: Santena.
- ANTONIETTI cav. don Giovanni, V. F. di Fiano: Fiano, Robassomero, Varisella.
- APPENDINO teol. Vittorio, V. F. di Favria: Favria, Oglianico, S. Ponzo.
- BAIMA mons Pietro, pievano di Piobesi: Candiolo, Piobesi.
- BALMA mons. Candido, arciprete di Rivalta: Rivalta, Villarbasse.
- BARACCO don Luigi, pievano di Rivara: Camagna, Rivara.
- BARALE don Vincenzo, V. F. di Andezeno: Andezeno, Arignano, Mombello, Montaldo.
- BECCIO can. cav. Stefano, pievano di Corio: Corio, Piano degli Audi.
- BELLA teol. Giovanni, curato di Borgo Salsasio di Carmagnola: Borgo Salsasio.
- BENSO abate Nicola, collegiata di S. Andrea di Savigliano: Savigliano.
- BERTAGNA can. Giacomo, V. F. di Venaria: Venaria.
- BERTETTO don Domenico, V. F. di S. Maria in Racconigi: Racconigi.
- BERTOLINO teol. Paolo, prevosto di Beinasco: Beinasco.
- BERTOLONE don Pietro, parroco di Pratiglione: Pratiglione.
- BIANCIOTTO teol. Clemente, V. F. di Avigliana: Avigliana.
- BIANCIOTTO teol. Vittorio, prevosto di La Cassa: La Cassa.
- BOLATTO don Dionigi, prevosto di Cafasse: Cafasse, Vallo.
- BONADA mons. Giovanni, priore di S. Michele di Cavallermaggiore: Cavallermaggiore, Madonna del Pilone.
- BONAUDO don Carlo, rettore di Cinzano: Cinzano.
- BORDONE don Pietro, V. F. di Carignano: Carignano.
- BORGHIOTTO teol. Carlo, prevosto di Canischio: Canischio.
- BOSIO teol Vincenzo, curato di Borgo S. Bernardo di Carmagnola: Borgo San Bernardo.
- BOTTINO teol. Francesco, prevosto di Vinovo: Vinovo.
- BRUNERO teol. can. Ambrogio, prevosto di Pegetto: Pegetto, Revigliasco.

- BRUNO teol. Eugenio, prevosto di Villastellone: Borgo Cornalese, Vallongo, Villastellone.
- BUES teol. Giovanni, arciprete di Caramagna: Caramagna.
- CACCIA teol. Domenico, prevosto di Lombriasco: Lombriasco, Osasio.
- CASTAGNO can. Benedetto, prevosto di Berzano S. Pietro: Berzano S. Pietro.
- CAPELLO teol. Vincenzo, prevosto di Borgo S. Giovanni di Carmagnola: Borgo S. Giovanni.
- CASALEGNO teol. Bartolomeo, prevosto di Piscina: Piscina.
- CAVORETTO teol. Giuseppe prevosto di Rivarossa: Rivarossa.
- CHIARAVIGLIO teol. Tomaso, pievano di Castagneto Po: Castagneto Po.
- CHIAVATTA teol. Francesco, prevosto di S. Raffaele: S. Raffaele.
- CLERICI cav. uff. don Tomaso, priore di Trave: Trave.
- CIBRARO don Domenico, V. F. di Cuorgnè: Cuorgnè, Prascorsano, S. Colombano.
- COLOMBO teol. Giovanni, prevosto di Casellette: Casellette.
- COMOGLIO mons. Alberto, priore di Sanfrè: Sanfrè, Sommariva Bosco.
- CORA don G. B., priore di Riva presso Chieri: Riva presso Chieri.
- CORINO can. Davide, prevosto di S. Mauro: S. Mauro.
- CORTASSA don Pietro, prevosto di S. Michele in Carmagnola: Borgo S. Michele.
- COSTAMAGNA don Bernardino, priore di Buttigliera Alta: Buttigliera Alta.
- CRIVELLO don G. B., pievano di Baldissero Tor.: Baldissero Torinese.
- DELBOSCO mons. Antonio, V. F. di Giaveno: Giaveno, La Sala.
- DELL'OMO teol. Giuseppe, V. F. di Settimo Tor.: Mezzi di Po; Settimo Torinese.
- DEMARCHI don Bartolomeo, V. F. di Casalborgone: Casalborgone, Lauriano, Piazzo, S. Sebastiano Po.
- DIVIZIA teol. Domenico, prevosto di Virle: Virle.
- DUGHERA teol. Domenico, priore di Rosta: Rosta.
- EMANUEL don Pietro, V. F. di Viù: Bertesseno, Col S. Giovanni, Viù.
- FASANO don Giuseppe, vicario parr. di Marene: Marene.
- FAVERO teol. cav. Tomaso, prevosto di Pertusio: Pertusio.
- FASSINO don Giovanni, parroco di Garzigliana: Garzigliana.
- FEBRARO teol. Luigi, pievano di Brandizzo: Brandizzo.
- FERAUDO teol. Carlo, prevosto di Cercenasco: Cercenasco.
- FERRERO mons. Carlo, prevosto di Levone: Levone.
- FERRERO don Giovanni parroco di Fronte: Fronte.
- FILIPPELLO teol. cav. Giuseppe, V. F. di Cere: Cere.
- FILIPPI teol. Carlo: V. F. di Cavour: Cavour.
- FORNELLI mons. Antonio, V. F. di Rivoli: Rivoli.
- FORNELLI teol. Giuseppe, V. F. di Piossasco: Piossasco.
- FRANCESETTI can. Giuseppe, prevosto di Moncucco: Moncucco.
- FRASCA teol. Enrico, V. F. di Lanzo: Lanzo, Germagnano.
- GAIOTTINO don Pietro, prevosto di Valperga: Valperga.
- GALLO don Giovanni, pievano della Maddalena di Giaveno: Maddalena.
- GAMBINO teol. Giovanni, priore di Testona: Moriondo, Palera, Testona, Trofarello.

GAMBINO teol. Maurizio, V. F. di Chialamberto: Cantoira, Chialamberto.
 GENTILE don Francesco, V. F. di Aramengo: Aramengo.
 GIACOMELLI teol. Pietro, di Usseglio: Lemie, Usseglio.
 GIANOLIO don Giuseppe, priore di Trana: Trana.
 GILI can. Vincenzo, V. F. di Volpiano: Volpiano.
 GRIBAUDO can. Sebastiano, V. F. di Moncalieri: Moncalieri.
 GROSSO teol. Romano, prevosto di Airasca: Airasca.
 GUGLIELMOTTO don Lorenzo, prevosto di Balme: Balme.
 KIRCHMAYR teol. Edoardo, priore di Monasterolo Tor.: Monasterolo Tor.
 IMBERTI teol. Giovanni, V. F. di S. Andrea di Bra: Bandito, Bra.
 JACOMUZZI teol. can. cav. Angelo, priore di Cambiano: Cambiano.
 JODIO don Giovanni, pievano di Monasterolo di Savigliano: Monasterolo.
 LORENZATTI teol. avv. Domenico, prevosto di Casanova: Casanova, Tetti Grandi, Tuninetti.
 LORENZATTI teol. avv. Gabriele, prev. di S. Stefano in Villafranca: Villafranca.
 MARCHISIO teol. Giacomo, parroco di Moriondo Tor.: Moriondo Torinese.
 MARENKO don Francesco, prevosto di Mezzenile: Gisola, Mezzenile, Pessinetto.
 MARITANO mons. Carlo, V. F. di Pianezza: Pianezza.
 MARTINA can. Edoardo, parroco di Murello: Murello.
 MASCHERPA teol. Stefano, prevosto di S. Genesio: S. Genesio.
 MASSA don Antonio, V. F. di Ciriè: Ciriè, Nole, S. Carlo, S. Maurizio, Villanova.
 MATTA teol. Cesare, prevosto di Balangero: Balangero, Grosso, Mati.
 MIGLIORE can. Matteo, V. F. di Carmagnola: Carmagnola.
 MILANO can. Cosma, priore di Orbassano: Orbassano.
 MORELLO can. cav. Aurelio, V. F. di Gassino: Gassino.
 MOSSO don Giacomo, prevosto di Altessano: Altessano.
 MUSSA mons. Giovanni, arciprete di S. Giovanni in Caselle: Caselle.
 NIZIA teol. Domenico, V. F. di Castelnuovo D. Bosco: Castelnuovo D. Bosco.
 OGLIARA teol. Giovanni, prevosto di Bruino: Bruino, Sangano.
 PAGLIERO teol. G. B., prevosto di Rivalba: Rivalba, Sciolze.
 PERARDI teol. Giuseppe, pievano di Pancalieri: Pancalieri.
 PERINO don Giacomo, pievano di Grugliasco: Grugliasco.
 PEINETTI teol. Giacomo, prevosto di Druento: Druento.
 POL don Michele, priore di Forno Canavese: Forno Canavese.
 PORPORATO don Giovanni, prevosto di Ala: Ala.
 PORPORATO don Michele, pievano di Salassa: Salassa.
 POZZO don Felice, prevosto di S. Maria in Cumiana: Cumiana.
 RE teol. Pietro, prevosto di Leini: Leini.
 REINERI teol. Stefano, priore di Cavallerleone: Cavallerleone.
 RESSIA teol. Chiaffredo, parroco di Valgioie: Valgioie.
 RIVA teol. coll. Edoardo, prevosto di Borgaro: Borgaro.
 ROLLE avv. cav. don Bartolomeo, prevosto di Chiave: Chiave.
 ROLLE don Raimondo, prevosto di Busano: Busano.

RONCO teol. Annibale, prevosto di Bussolino: Bussolino, Pavarolo.

ROSSETTO don Benedetto, prevosto di Vauda Sup.: Vauda Sup.

ROSSO teol. Bartolomeo, curato di Stupinigi: Stupinigi.

RUFFINO don Candido, prevosto di Buttigliera di Asti: Buttigliera di Asti.

SALA teol. Bernardo, V. F. di Rocca Canavese: Rocca Canavese.

SAVIO teol. Giuseppe, prevosto di Reano: Reano.

SCACCABAROZZI teol. Modesto, priore di Collegno: Collegno.

SCURSATONE teol. Lorenzo, prevosto di Forno A. G.: Forno A. G.

SOLDATO teol. Gregorio, vicario perpetuo di La Loggia: La Loggia.

SOMALE cav. don Michele, prevosto di Rivadora: Rivadora.

UGHETTO teol. Cesare, V. F. di Poirino: Poirino.

UNERE don Alessandro, prevosto di S. Gillio: S. Gillio.

VACCCHIERI teol. Carlo, pievano di Pieve di Scalenghe: Scalenghe.

VALLERO mons. Giuseppe, V. F. di Vigone: Vigone.

VERGNANO teol. Giovanni, prevosto di Casalgrasso: Casalgrasso, Faule, Moretta, Polonghera.

VIANTI teol. Giacomo, parroco di Cordova: Bardassano, Castiglione, Cordova.

VIGO mons. Andrea, V. F. di None: None, Volvera.

VISCONTI teol. avv. Carlo, prevosto di Barbania: Barbania.

VITROTTI teol. Giovanni, prevosto di Alpignano: Alpignano, Brione, Val della Torre.

Il Pievano di Nichelino: Nichelino.

Il Vicario Foraneo di Chieri: Chieri, Pino.

Osservazioni sul libro I° del Codice Civile

Cap. VI del titolo VI: DEI RAPPORTI PATRIMONIALI TRA I CONIUGI

Sul terreno economico patrimoniale le innovazioni che il nuovo codice ha portato all'istituto familiare, si concretano:

- 1) nell'istituzione del patrimonio familiare;
- 2) nelle modificazioni del regime dotale e del regime della comunione dei beni tra coniugi.

Del patrimonio familiare: l'istituto del patrimonio familiare è un istituto molto analogo all'istituto dotale, per quanto in alcuni punti se ne differenzia.

Per patrimonio familiare s'intende quel complesso di beni che vengono destinati al benessere economico della famiglia.

L'Istituto del patrimonio familiare è conosciuto nella legislazione americana, in quella germanica ed in quella dell'antico impero austro-ungarico. Vi si ricorse nello Stato del Texas con la L. 26-1-1939 in momenti di grave crisi operaia per rafforzare la famiglia agricola. Anche la Francia possiede la legge 27 giugno 1909 intitolata « La loi sur la constitution d'un lieu de famille insaisis-

sable ». Nel nostro ordinamento giuridico, il suddetto istituto, ha precedenti intentativi naufragati però, che cominciano col progetto Pandolfi nel 1894.

Mentre però nella legislazione straniera, con questo istituto si ha di mira più che altro lo sviluppo dell'agricoltura con l'affezionare il contadino alla casa rurale; nel nostro ordinamento giuridico, come già del resto sopra visto, si ha di mira più che altro il rafforzamento del nucleo familiare ed il benessere della famiglia.

Possono essere costituiti in patrimonio familiare: i beni immobili - i titoli di credito ed il loro usufrutto, ma non i beni mobili (art. 165-166 nuovo codice).

« E' inoltre prevalso l'avviso di escludere i beni mobili in genere, non po- « tendosi avere un sicuro sistema di pubblicità a salvaguardia della buona fede « dei terzi, pur raccomandandosi al Ministro che nel Codice di procedura civile « siano allargati i limiti dei beni mobili non soggetti a pignoramento » (Commissione Parl.) » (1).

I beni costituenti il patrimonio familiare, possono essere conferiti sia dai coniugi (congiuntamente o separatamente — da ambedue o da uno solo di essi), che da un terzo; la costituzione del patrimonio familiare può avvenire sia prima che durante il matrimonio (art. 165 nuovo codice).

Per quanto riguarda la forma, se si tratta di costituzione da parte dei coniugi, si richiede l'atto pubblico *ad substantiam*; quando invece la costituzione viene fatta da un terzo, questa può essere fatta sia per atto pubblico (donazione) che per testamento (pubblico, segreto, olografo) (art. 165 nuovo codice). Se la costituzione è fatta da un terzo per atto tra vivi, concretando una donazione, deve essere accettata dal coniuge o dai coniugi contemplati nell'atto costitutivo (art. 167 nuovo codice).

Proprietari dei beni costituiti in patrimonio familiare sono i coniugi uti singuli, non l'ente famiglia perchè la famiglia, nel nostro ordinamento giuridico, non è una persona giuridica. Se i beni conferiti appartenevano personalmente ai coniugi, rimangono di loro proprietà, se invece appartenevano ad un terzo, mediante il loro conferimento in patrimonio familiare, passano di proprietà al coniuge al quale ne è stata attribuita la proprietà, e in mancanza di attribuzione ad entrambi i coniugi (art. 166 nuovo codice).

« Nell'articolo è chiarito l'effetto fondamentale che la costituzione del patrimonio familiare, da parte del terzo, ha rispetto ai beni che formano oggetto di tale negozio. In sostanza il terzo si spoglia, in favore di uno dei coniugi o di entrambi, della proprietà dei beni i cui frutti egli intende siano devoluti a vantaggio della famiglia; e poichè degli interessi familiari, considerati nel loro complesso, sono, generalmente, custodi concordi e solidali entrambi i genitori, è naturale che ad ambedue si intenda trasferita la proprietà, quando il terzo non abbia manifestato una volontà diversa. Il terzo può, però, riservare la proprietà a se stesso; in altri termini egli può costituire in patrimonio familiare non la piena proprietà di un bene, ma il semplice usufrutto. Non può dubitarsi, invero, che pure l'usufrutto sui beni altrui sia atto a raggiungere la finalità che la legge assegna al patrimonio familiare, quella, cioè, di fornire un reddito col quale la famiglia possa soddisfare i propri bisogni » (Relazione (Guardasigilli).

Analogamente a quanto avviene per la dote, i beni costituiti in patrimonio familiare, sono inalienabili ed inipotecabili (art. 165 n. c. cv.).

I vincoli sui beni costituenti il patrimonio familiare si attua: per gli im-

mobili con la trascrizione dell'atto di costituzione, per i titoli di credito, rendendoli nominativi con l'annotazione del vincolo (art. 167 nuovo codice).

Mentre per i beni dotali il vincolo cessa con lo scioglimento del matrimonio (art. 191 nuovo codice) per il patrimonio familiare, il vincolo cessa:

- 1) al raggiungimento da parte dei figli della maggiore età;
- 2) allo scioglimento del matrimonio infecondo.

L'amministrazione del patrimonio familiare spetta:

- 1) al coniuge che ne ha la proprietà;
- 2) al coniuge designato dal costituente, od in mancanza al marito, quando il costituente abbia conferito solo l'usufrutto dei beni (art. 171 nuovo codice).
- 3) Al coniuge superstite, in caso di scioglimento del matrimonio;
- 4) Al figlio maggiore, purchè abbia raggiunto la maggiore età, quando siano morti ambedue i genitori, e non vi sia un amministratore designato dai genitori, o dal costituente.
- 5) Ad un amministratore nominato dall'Autorità Giudiziaria, quando nel caso in cui al numero precedente, nessuno dei figli abbia raggiunto la maggiore età, oppure sia emancipato.

Quando la costituzione del patrimonio familiare sia fatta da un terzo, concretandosi nè più e nè meno che in una donazione è soggetta a riduzione per lesione della legittima o di altra quota di successione. Tutte le norme giuridiche che riflettono la riduzione delle donazioni e delle disposizioni testamentarie sono applicabili alla costituzione del patrimonio familiare provenente da un terzo.

« L'inalienabilità dei beni costituenti il patrimonio familiare non è opponibile ai creditori il cui diritto è sorto anteriormente alla trascrizione dell'atto o alla costituzione del vincolo sui titoli di credito... Se la costituzione è fatta da un terzo, la inalienabilità è opponibile ai creditori del coniuge al quale è attribuita la proprietà dei beni. I creditori del terzo costituente possono impugnare la costituzione del patrimonio familiare fatta in frode delle loro ragioni » (art. 167 nuovo codice).

Il Tribunale analogamente a quanto disposto per la dote (art. 185 nuovo codice) può in caso di necessità o di utilità evidente, determinando in quest'ultimo caso le modalità di reimpiego del prezzo, autorizzare l'alienazione dei beni costituenti il patrimonio familiare (art. 167 nuovo codice).

Anche i frutti prodotti dal patrimonio familiare, come i frutti dotali, sono inalienabili perché servono ad sostinenda onera matrimonii. Però l'esecuzione sia sugli uni (art. 168 n. c. vc.) che sugli altri (art. 186 nuovo codice) è permessa solo quando il credito per il quale si agisce sia stato contratto per i bisogni della famiglia.

Della dote. — Contrariamente all'art. 1391 del codice abrogato che lo proibiva, quello vigente all'art. 176 permette che la dote possa costituirsi ed aumentarsi durante il matrimonio.

« La maggioranza della Commissione è stata indetta a proporre questo radicale mutamento della legge vigente dalla considerazione dell'interesse della famiglia, particolarmente dei figli, pei quali i beni dotali rappresentano un più sicuro presidio economico, e ciò anche in relazione al nuovo istituto del patrimonio di famiglia » (Comm. Reale).

Mentre secondo l'abrogata legge (art. 1389) la dote poteva comprendere an-

che beni futuri, secondo la legislazione vigente (art. 177) invece non può *comprendere che beni presenti*.

Per beni futuri s'intendono i beni che o non esistono ancora in rerum natura, es.: un edificio da costruire; o non sono in proprietà del costituente che potrà acquistarli in seguito a qualunque titolo.

Della comunione dei beni fra coniugi. — « Il pensiero da cui muove la « comunione coniugale è il seguente: col matrimonio si verifica una unione pa- « trimoniale. E' assurdo considerare i coniugi come *due estranei* l'uno all'altro, « mentre pure sono indissolubilmente legati nella vita della famiglia. Se il ma- « rito durante la vita con la sua attività fa degli acquisti, anche la moglie vi « coopera con la buona economia e con il risparmio, e non è giusto che gli ac- «quisti restino proprietà esclusiva del marito, mentre la moglie ne sia total- « mente esclusa, tanto più se si considera la posizione miserevole che a lei è « fatta nel diritto successorio. Con l'istituto della comunione, accanto ai patri- « moni individuali del marito e della moglie, si forma un terzo patrimonio co- « mune della famiglia, costituito dagli acquisti fatti durante il matrimonio, e la « cui funzione precipua è il mantenimento della famiglia, e che allo scioglimento « profitta in egual misura ad ambedue i coniugi, che hanno così acciunata la « buona e la mala fortuna. Questo istituto meglio risponde alle esigenze della « piccola borghesia e delle classi lavoratrici o d'impiegati, in cui i coniugi « spesso quando contraggono matrimonio nulla possiedono, mentre dopo una « vita di lavoro arrivano a fare un piccolo peculio, che figura intestato al ma- « rito, mentre invece è il frutto comune delle economie e dei sacrifici di en- « trambi i coniugi » (Comm. Reale).

In relazione a questo nuovo orientamento, mentre la legislazione abrogata non ammetteva che la comunione degli utili (art. 1433 c.) la nuova legislazione ha ampliato l'oggetto della comunione, estendendola anche agli acquisti fatti a qualunque titolo durante il matrimonio, tranne quelli derivati da donazione o successione o fatti col prezzo dell'alienazione di cosa già appartenente in proprio ad uno dei coniugi purchè in quest'ultimo caso ciò risulti espressamente dall'atto (art. 215 nuovo codice).

« La comunione ha per oggetto i beni acquistati durante il matrimonio e « cioè a partire dal dì della celebrazione fino allo scioglimento. Si ha così un « criterio obiettivo per determinare quali beni entrano in comunione: basta « guardare alla *data del loro acquisto*. Per gli immobili la questione è semplice, « ma anche per i mobili non risultano difficoltà. A questo riguardo però bisogna « distinguere i rapporti dei coniugi fra loro, ed i rapporti in confronto ai terzi, « perché mentre tra i coniugi qualunque genere di prova basta, di fronte ai terzi « bisogna dimostrare la proprietà dei beni mobili con titoli non sospetti aventi « data certa, quale l'inventario, un riconoscimento scritto dal coniuge e simili. « L'acquisto di tali beni può avvenire sia a *titolo oneroso* che *gratuito*. La co- « munione si fonda regolarmente su un acquisto fatto a titolo oneroso, sulla « base dei comuni risparmi, ma non si è voluto escludere che cadessero in co- « munione anche gli acquisti fatti in conseguenza di aventi fortunati (vincite di « biglietti di lotteria, sorteggi, ecc.) perché è giusto che della fortuna approfit- « tino egualmente ambedue i coniugi. Si è però voluto sottrarre alla comunione « quanto ciascuno dei coniugi potesse ricevere in conseguenza di donazioni o « successioni, perché non deve essere impedito che per opera di terzi uno dei « coniugi possa essere particolarmente favorito, ricevendo una liberalità intuito « personae, o divenendo più ricco per effetto di una successione.

« Per effetto della costituzione della comunione, risulta così un *patrimonio*

« *collettivo* del marito e della moglie, insieme, *indivisibile ed inalienabile per quote: un patrimonio unitario della famiglia* e che profitta ad essa. Accanto a questo patrimonio collettivo coniugale, stanno i patrimoni particolari dei coniugi, per cui risultano 3 patrimoni: patrimonio personale del marito, patrimonio della moglie, patrimonio della comunione coniugale.

« Questo patrimonio della comunione ha una funzione simile alla dote, quella di sostenere i pesi della famiglia » (Comm. Reale).

Per gli acquisti fatti durante il matrimonio in regime di comunione, la comunione a favore dei coniugi si attua di diritto e ciascun coniuge ha facoltà di far eseguire la relativa annotazione nei registri ipotecari (art. 216 nuovo codice).

Nuove sono poi le disposizioni secondo le quali:

1) la moglie, in caso di lontananza od impedimento del marito, con l'autorizzazione del Tribunale, può assumere l'amministrazione temporanea della comunione, e nei casi di necessità od evidente utilità può essere autorizzata a compiere atti di alienazione con le cautele che il Tribunale crederà bene di fissare (art. 220);

2) i beni della comunione rispondono di tutti i pesi ed oneri gravanti su di essi al momento dell'acquisto, di tutti i carichi dell'amministrazione anche rispetto a beni il cui godimento cade in comunione, delle spese per il mantenimento della famiglia e degli obblighi di alimenti dovuti per legge dell'uno o dell'altro coniuge (art. 221);

3) i beni della comunione rispondono anche di tutte le obbligazioni del marito successive alla costituzione della comunione, e di quelle contratte dalla moglie nello stesso periodo (art. 222).

(Continua).

(1) Secondo il nuovo codice di Procedura Civile che andrà in vigore nel 1942 non si possono pignorare:

1º le cose sacre e quelle che servono all'esercizio del culto;

2º l'anello nuziale, i vestiti, la biancheria, i letti, gli utensili di casa e di cucina, in quanto indispensabili al debitore e alle persone della sua famiglia che convivono con lui;

3º i commestibili e i combustibili necessari per un mese al mantenimento del debitore e delle altre persone indicate nel numero precedente;

4º gli strumenti, gli oggetti e i libri indispensabili per l'esercizio della professione, dell'arte o del mestiere del debitore;

5º le armi e gli oggetti che il debitore ha l'obbligo di conservare per l'adempimento di un pubblico servizio;

6º le decorazioni al valore, le lettere, i registri, e in generale gli scritti di famiglia, nonché i manoscritti, salvo che formino parte di una collezione.



Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE. — Riceve la visita di omaggio dell'Ill.mo Signor Generale Dante Lorenzelli, nuovo Comandante della Divisione Militare di Superga.

Alle ore 15 nella Cappella del Seminario Metropolitano promuove alla Prima Tonsura alcuni Chierici diocesani.

Alle 16,45 prende parte, presso l'Istituto Internazionale Salesiano della Crocetta, alla solenne inaugurazione delle Facoltà Pontificie Filosofica, Teologica e Legale che iniziano il loro primo anno Accademico.

GIOVEDÌ 17. — Alle 8,30 nella Cappella del Seminario Metropolitano promuove agli Ordini Minori alcuni diocesani.

Alle 9,30 assiste nella Cappella del Seminario all'inaugurazione dell'anno scolastico. Dopo la Messa cantata de Spiritu Sancto riceve il giuramento dei Professori.

Nel pomeriggio si reca al Monastero della Visitazione per impartire la pontificale Benedizione col SS. in occasione della festa di S. Margherita Alacoque.

SABATO 19. — Nel pomeriggio parte per Savigliano in Visita Pastorale.

DOMENICA 20. — Compie la S. Visita nelle Parrocchie di S. Andrea, S. Pietro e S. Giovanni in Savigliano.

LUNEDÌ 21. — Compie la S. Visita nelle Parrocchie di S. Maria della Pieve e S. Salvatore in Savigliano.

MARTEDÌ 22. — Celebra la Messa a S. Salvatore di Savigliano e di ritorno a Torino fa una breve sosta al Monastero di S. Chiara in Racconigi.

Nel pomeriggio presiede la seduta del Consiglio Amministrativo del Conservatorio del Rosario presso l'Istituto stesso.

MERCOLEDÌ 23. — In Arcivescovado presiede la seduta del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia Istituto S. Vincenzo di Virle.

Alle 17 nel Seminario presiede l'adunanza del Consiglio di Disciplina.

DOMENICA 27. — Compie la Visita Pastorale alla Parrocchia di Collegno.

LUNEDÌ 28. — Alle ore 16 nel salone parrocchiale di S. Secondo rivolge parole alle Suore radunate per l'Azione Cattolica, quindi si reca all'Istituto di S. Anna in Via Massena per le Dirigenti delle Associazioni Interne.

MARTEDÌ 29. — Alle ore 10,30 si reca alla Parrocchia di S. Secondo per rivolgere la sua parola al Clero radunato nel salone parrocchiale per l'Azione Cattolica.

MERCOLEDÌ 30. — Riceve la visita di omaggio dell'Ill.mo Sig. Generale Giovanni Maccario, Comandante la Divisione Alpina Taurinense.

Visita dell'Ecc. Rev.ma Mons. Nicolao Milone, Vescovo di Alessandria.

Alle ore 16 benedice ed inaugura i nuovi Uffici delle Cartiere Burgo nel Palazzo Ceriana in Piazza Solferino.

VENERDÌ 1º NOVEMBRE. — Tiene Pontificale solenne ed Omelia in Cattedrale per la festa di Ognissanti.

SABATO 2. — Alle 10,30 assiste in Mitra alla Messa solenne da Requiem nella Chiesa Metropolitana ed imparte le Assoluzioni alle tombe esistenti in Cattedrale.

LUNEDÌ 4. — In Cattedrale assiste alla Messa solenne da Requiem per gli Arcivescovi e Canonici ed imparte l'Assoluzione al Tumulo.

Alle 17,30 imparte la solenne Benedizione Eucaristica nella Chiesa parrocchiale di S. Carlo, in occasione della festa titolare, quindi si reca al Convitto della Consolata per tenere panegirico di S. Carlo a quei Convittori.

MARTEDÌ 5. — Presiede in Arcivescovado l'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

MERCOLEDÌ 6. — Visita dell'Ecc. Rev.ma Mons. F. Imberti, Vescovo di Aosta.

Riceve la visita di omaggio dell'Ecc. il Gr. Uff. Gillio Rosario, nuovo Procuratore Generale presso la Corte d'Appello.

GIOVEDÌ 7. — Si reca all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e della Città di Torino, sede delle Molinette, per consacrare la pietra dell'Altare Maggiore. Vi celebra la Messa per l'inaugurazione del nuovo anno delle Infermiere Suore, e rivolge paterne parole.

VENERDÌ 8. — Celebra Messa dalle Sacramentine e riceve la Professione perpetua di una Suora. Rivolge parole di circostanza ed assiste all'Esposizione del Santissimo Sacramento.

SABATO 9. — Con tutte le massime Autorità cittadine prende parte alle ore 10 all'inaugurazione del nuovo Anno Accademico presso l'Università di Torino.

DOMENICA 10. — Si reca a Pessione per benedire ed inaugurare quella nuova Chiesa parrocchiale. Celebra la Messa con spiegazione di Vangelo e Comunione generale.

Nel pomeriggio fa una breve visita ai Dirigenti dei Giovani, degli Uomini e delle Donne di Azione Cattolica, radunati rispettivamente all'Istituto Rebau-dengo, nel salone della Parrocchia della Madonna degli Angeli e nel salone parrocchiale degli Angeli Custodi. A tutti rivolge paterne parole illustrando il programma per il nuovo anno di attività.

LUNEDÌ 11. — Si reca all'Istituto S. Vincenzo di Virle per assistere all'annuale premiazione di quelle alunne.

MARTEDÌ 12. — Udienza dell'Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Castelli, Vescovo di Novara.

Alle ore 15 in Seminario presiede l'adunanza del Collegio dei Parroci urbani.

GIOVEDÌ 14. — Riceve in visita di omaggio l'Ill.mo Signor Colonnello Salvi, Comandante il 1º Reggimento Artiglieria del Distretto Militare.

Nel pomeriggio si sera alla sede dell'Opera Pia Barolo per presiedervi la seduta del Consiglio Amministrativo, quindi restituisce la visita all'Ecc. il Gr. Uff. Gillio Rosario, nuovo Procuratore Generale.

VENERDÌ 15. — In Arcivescovado presiede una seduta del Consiglio Tridentino per i Seminari.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Mese di Settembre 1940 — Nati 1362 — Morti 1068 — Aumento popolazione 294

Mese di Ottobre 1940 — Nati 1448 — Morti 1103 — Aumento popolazione 345

Con approvazione ecclesiastica

Can. GIOVANNI SAVIO

Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE

Via Parini, 14 - Torino

BIBLIOGRAFIA

PLUS (P. Rodolfo, S.J.). **Ai Sacerdoti.**

La mia meditazione. Brevi argomenti per ogni giorno dell'anno. Unica versione autorizzata per il P. Celestino Testore, S. J. In 16, 1938, pagina 554 - Casa Ed. Marietti, Torino — L. 15.

Nel comporre questa sua opera il ch.mo P. Plus si è prefisso di offrire ai Sacerdoti un testo sobrio, il quale ogni mattina possa suscitare in loro una santa riflessione. Ogni meditazione, dunque, è *breve*, perché meditare non è leggere. Ogni meditazione è *suggestiva*, cioè atta ad allettare alla riflessione e alla preghiera personale. Ogni meditazione richiama quegli insegnamenti dogmatici che hanno maggiori conseguenze per il Sacerdote e gli ricorda i suoi principali doveri.

Per le domeniche e per i giorni di festa, P.A. ha scelto, in generale, il suo tema ispirandosi al testo evangelico. Un indice ideologico precede quello della materia e permette di trovare facilmente le meditazioni concorrenti un argomento determinato.

FROLA (Can. Domenico) - **Pensieri, schemi, svolgimenti del Vangelo Domenicale**, tratti dalla Messa del giorno. In 8, II edizione 1939, pag. VIII-812 - Casa Ed. Marietti, Torino — L. 12.

Questo volume fu compilato per venire in aiuto ai giovani sacerdoti, che, appena usciti dal Seminario, devono quasi subito predicar la parola di Dio con la spiegazione del Santo Vangelo e coi Vangeli ripetuti ad ogni Messa; per questo furono aggiunti anche schemi e saggi.

Per ciascuna domenica è esposta una serie di pensieri e concetti che richiamano alla mente con speditezza, distintamente, successivamente, le circostanze liturgiche e scritturali del giorno, in modo da formare l'*animus festivitatis vel solemnitatis* indispensabile per mettere insieme un'esposizione viva e vitale.

H. D. NOBLE, O.P. - **L'amicizia con Dio**, pag. 530, lire 20 - Soc. Editrice Internazionale, Torino - Corso Regina Margherita 176.

La nostra vita spirituale è costituita dalla misura della nostra carità verso Dio e, di conseguenza, verso il prossimo. Onde l'amore dev'essere il tesoro che dobbiamo conservare ed arricchire. S. Tommaso, facendo eco alle parole di S. Paolo, scrive testualmente: «La vita dello spirito consiste principalmente nella carità. Chi non la possiede non è niente sotto l'aspetto spirituale. La

perfezione si misura dalla perfezione della carità».

L'opera del P. Noble O. P. risponde a questa domanda, e si compendia in queste parole: *La vita spirituale, nella carità, è un'amicizia vissuta con Dio.*

Le pagine del dotto Domenicano giungono quanto mai opportune, tanto per infervorare le anime pie quanto per invogliare quelle tiepide ad accostarsi umilmente alla grazia, cioè alla comprensione della misericordia del Signore.

Il P. Noble ha eliminato ogni termine tecnico ed accademico. Il suo stile è piano suadente, sentito, fatto insomma per fare un gran bene.

ILDEFONSO Card. SCHUSTER - **Note storiche su la «Regula Monachorum» di S. Benedetto**, pag. 130, lire 10 - Soc. Editrice Internazionale, Torino - Corso Regina Margherita 176.

Una preparazione storica come quella posseduta dall'Em.mo Card. Schuster poteva accingersi ad un'analisi così rifiinta in ogni particolare. Il libro si legge con crescente piacere, anche per lo stile quanto mai accessibile. Nulla di cattedratico o di pedantesco. La parola è dotta e ricca di sfumature che toccano tutti i campi, ma, in pari tempo, si rivela paterna, mantenuta nei limiti della comprensione comune. Notizie inedite, interessantissime, tolte ai codici benedettini, scelte da un materiale vasto ed antico, si susseguono con varietà episodica. Certe pagine hanno la freschezza della storia «vissuta» e la varietà del romanzo; si leggono quasi con avidità, senza prender fiato, tanto la materia si presenta ordinata, avvincente, nuova, bella, utile.

Non occorre essere degli studiosi per poter gustare queste pagine. Tutti, se dotati d'una certa formazione intellettuale, potranno capirle e ricavarne un'utilità veramente pratica.

PRAIDO (D. Germanus, O.S.B.) - **De votione pii Clerici et Religiosi ex Scriptura, Patribus, Liturgiis variisque monumentis, ecclesiasticae antiquitatis cum precibus piis indulgentiis auctis.** In 32, 1935, pag. 416 - Casa Ed. Marietti, Torino — Lib. It. 7 - Linteo religatum Lib. It. 8.

Hoc opus Sacerdotibus et Clericis acceptissimum fore, majoremque in dies propagationem esse habiturum.

In vendita presso la:

Libreria Cattolica Arcivescovile
Corso Oporto, 11 - Torino

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

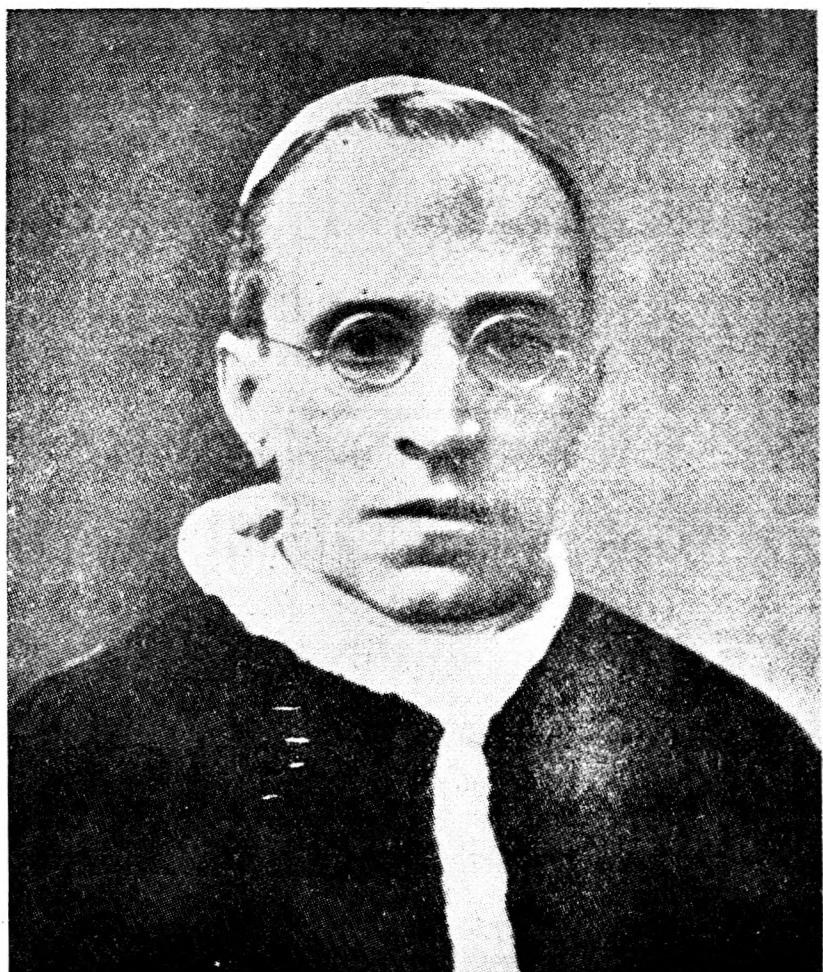


OPERA DIOCESANA PER LA STAMPA CATTOLICA

Rilievi e propositi

OPERA DIOCESANA PER LA STAMPA CATTOLICA

VIA PARINI, 16 - Tel. 53.381 - **TORINO** - CORSO OPORTO, 11 - Tel. 51.873



A

PIO XII

MAESTRO INFALLIBILE DI VERITA'
L'OPERA DIOCESANA PER LA STAMPA CATTOLICA
UMILIA
CON DEVOZIONE PROFONDA
IL SUO MODESTO LAVORO
A SERVIZIO DELLA VERITA'
PER L'AVVENTO DEL REGNO DI CRISTO



Benediciamo di cuore all'«OPERA DIOCESANA» ed a quanti con la preghiera e con le offerte hanno collaborato alla diffusione della Buona Stampa. La stampa cattolica è come l'eco della parola di Dio, che ripetendo e moltiplicando la voce del Sacerdote, sorpassa gli angusti confini del Tempio e ripete a tutti le massime dell'Evangelo. Lavorare per la stampa cattolica vale quindi come collaborare alla diffusione del Regno di Cristo nella società.

Torino, 8 dicembre 1940-XIX.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

OPERA DIOCESANA PER LA STAMPA CATTOLICA

Costituita da S. E. il Cardinale Arcivescovo per promuovere, coordinare e potenziare tutte le attività e iniziative dirette alla diffusione e penetrazione del Quotidiano e della Stampa Cattolica.

SEDE TORINO

Via Parini, 16
Telef. 53.381

Corso Oporto, 11
Telef. 51.873

PRESIDENTE

Avv. Comm. GIOVANNI BOVETTI

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Can. GIUSEPPE GARNERI

COMITATO CONSULTIVO

P. Antonio Basso dei Padri Giuseppini - Can. Vincenzo Gili Vicario di Volpiano - Teol. Prof. Quirino Baietto Parroco di S. Bartolomeo Rivoli - Can. Ernesto Casalis - Prof. Rodolfo Arata - I Delegati Diocesani delle quattro branche di A. C.: Paganotti Guido, Giorcelli Lorenzo, Ferrero Giuseppina, Bosco Anna.

RILIEVI E PROPOSITI

Il primo anno sociale dell'Opera Diocesana per la Stampa Cattolica non è ancor chiuso: sentiamo però il dovere di sottoporre alla benevolenza dei Superiori ed alla comprensione degli amici una brevissima rassegna delle opere compiute per trarne volontà di propositi e di iniziative nuove sempre più feconde di bene.

L'OPERA DIOCESANA PER LA STAMPA CATTOLICA. FISIONOMIA E STRUTTURA.

Le parole che l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo si degnò dettare all'atto costitutivo dell'Opera ne sintetizzano gli scopi e i propositi: «L'Opera diocesana deve promuovere, coordinare, e potenziare tutte le attività e iniziative dirette alla diffusione e penetrazione del quotidiano e della stampa cattolica».

L'Opera Dicesana così costituita non solo assorbì la preesistente Opera Buona Stampa alla quale e con ben degni risultati tanta fervida cooperazione avevano dedicato generosi dirigenti e fra essi primissimo il rev.mo Canonico Giovanni Savio, ma ebbe a riassumere altre attività dirette da distinti organismi quali il Comitato per il quotidiano cattolico e il complesso di iniziative allo stesso facenti capo.

A tutti i compiti, numerosi e complessi, l'Opera diocesana, pur conscia della imparità dei suoi dirigenti, ma fidente nell'aiuto del Signore, si è accinta, aiutata dalla benevolenza dell'Em.mo Presule e di quanti, Sacerdoti e laici, vedono nella stampa uno dei mezzi più validi per la penetrazione del pensiero cristiano.

L'espressione prima della nostra gratitudine va all'Eminentissimo Pastore che, non immemore dei giorni in cui al giornalismo riservò le primizie del suo cuore sacerdotale, ci fu sempre e ci è guida sicura, generosa e paterna. Tale gratitudine deve essere estesa ai Rev. Parroci, Sacerdoti e Religiosi che nella loro quotidiana missione riservano alla stampa cattolica l'apporto delle loro preghiere e del più vivo appoggio, ai dirigenti e soci dell'Azione Cattolica e primo fra essi il Rev.mo Delegato Arcivescovile Signor Canonico Vincenzo Rossi.

Nè possono essere dimenticati gli « *Amici della Stampa Cattolica* » che con l'apporto di offerte e di iniziative hanno aggiunto nuove benemerenze alle innumere già acquisite nei non pochi anni della loro affettuosa cooperazione.

I DELEGATI PARROCCHIALI.

L'Opera diocesana si è subito preoccupata di suscitare una organizzazione concreta ed efficiente che dal centro giungesse alla periferia con organismi operanti di coordinamento e di propulsione.

Di qui l'istituzione dei *delegati parrocchiali per la Stampa Cattolica* che hanno appunto il compito di essere, nell'ambito loro, sotto la guida del Parroco e nella più stretta collaborazione coi dirigenti e coi delegati dell'Azione Cattolica locale, i promotori e coordinatori del movimento diretto alla penetrazione della nostra stampa.

Tale iniziativa rispondeva oltreché ad una urgente necessità organizzativa anche all'altra esigenza di far sì che il movimento per la stampa cattolica non fosse considerato come un episodio stagionale, con alternarsi quindi di epoche glaciali e torride, ma costituisse invece un permanente complesso di attività da potenziare e coordinare ininterrottamente per tutto l'anno.

Tale proposta è stata accolta con simpatico fervore: oggi i delegati parrocchiali funzionanti sono oltre cento e il loro congresso del 17 novembre u. s. fu notevole per l'intensa maturità delle proposte e delle discussioni.

L'Opera diocesana si propone di intensificare le opere e di coordinare le direttive perchè i delegati siano istituiti ovunque (e in ciò si è certi della adesione dei rev.mi Parroci) e in ogni centro parrocchiale abbiano a svolgere attività intensa e feconda di bene.

IL QUOTIDIANO.

Nel 1935 — il giorno della festa dell'Immacolata — il nuovo quotidiano cattolico piemontese « *L'Italia* », benedetto dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo e dall'Episcopato piemontese, umiliava a Maria Santissima i suoi propositi e ne invocava grazie e favori.

La Madre ha benedetto i propositi e le opere ed oggi — ad un quinquennio di distanza — non possiamo che levare alla Vergine l'inno del ringraziamento e ripetere all'Eminentissimo Presule ed all'Ecc.mo Episcopato l'espressione della più viva e commossa gratitudine.

La situazione del 1935 nei riguardi del quotidiano è troppo recente per abbisognare di commenti: Torino ed il Piemonte avevano la necessità assoluta di un giornale che per tempestività di arrivo e di notizie potesse assolvere ai compi importantissimi che incombono al quotidiano cattolico.

Alla soluzione de « L'Italia » si è giunti attraverso sacrifici tutt'altro che facili e lievi; oggi, a cinque anni di distanza, possiamo con serena valutazione del presente e del passato, affermare che l'esperimento non solo è riuscito, ma costituisce una insostituibile realtà della nostra quotidiana vita di cattolici.

L'Opera diocesana e con essa il comitato per il quotidiano che ne fa parte integrante si è proposta, in modo particolare in questi ultimi tempi, di nulla trascurare perchè l'edizione torinese e subalpina corrispondesse alle aspettative dei lettori e simpatizzanti.

Per raggiungere tali intenti ha dovuto l'Opera affrontare un complesso di problemi — anche economici — tutt'altro che lievi che solo chi conosce le esigenze, che oggi un quotidiano comporta, può comprendere e valutare. Dal coordinamento dell'edizione torinese al giornale trasportato ogni giorno da Milano, al perfezionamento dei vari servizi, alla distribuzione alle edicole, alla soluzione dei problemi talora assillanti, che ogni giorno si presentano, è tutto un complesso di compiti che l'Opera ha dovuto e deve affrontare con regolare tempestività.

E pure oggi, mercè l'apporto degli amici e di persone generose che vogliono mantenere l'anonimo, l'Opera ha voluto tenere fede alla sua promessa iniziale e il bilancio, nonostante le contingenze tutt'altro che favorevoli e le spese imponenti, si mantiene in pareggio.

Tale criterio di rigidità economica non ha vietato oltre alle attività sopra ricordate, all'Opera diocesana di suscitare iniziative dirette alla sempre più sicura penetrazione del giornale.

Così l'attività per le edicole, con una spesa ingente per fare giungere ogni giorno il giornale di buon mattino nei vari punti di Torino.

Così l'iniziativa (1939) per gli abbonamenti al Clero, con n. 500 abbonamenti di omaggio pagati dall'Opera mercè l'offerta di pia persona. E di tale iniziativa si notano ora i frutti consolanti; il Clero Torinese ha l'onore di essere ai primissimi posti per percentuale di abbonati in Piemonte e in Lombardia, presentando ben n. 729 abbonati per il 1940.

E' del 1940 l'iniziativa per gli abbonamenti gratuiti *agli esercizi pubblici* con una spesa di circa 15.000 lire.

In quest'anno l'Opera diocesana ha voluto venire incontro ai rev.mi Parroci ed ai delegati parrocchiali mettendo lire 50 a disposizione di quelle parrocchie che ottengano il rinnovo degli abbonamenti e procurino un nuovo abbonamento annuale con una spesa approssimativa di L. 15.000. Ciò oltre agli abbonamenti di favore e con sconto rilevante sopportato in parte dall'Opera per gli esercizi pubblici, delegati parrocchiali, enti di beneficenza, ecc. ecc.

In tutto questo complesso di attività abbiamo il conforto dell'adesione

più viva e cordiale del rev.mo Mons. Maini Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Editoriale Lombarda a far parte del quale è stato chiamato il nostro Presidente.

E' non meno viva e affettuosa la collaborazione con Don Mario Busti, generoso direttore ed alfiere de « L'Italia », col prof. Rodolfo Arata e con quanti a « L'Italia » collaborano così da rendere il complesso di quanti lavorano per il giornale cattolico come una sola famiglia viva, unita ed operante.

E sono di questi giorni alcune iniziative per il raggiungimento delle quali nulla trascurò l'Opera diocesana :

l'istituzione cioè dell'ispettorato per il Piemonte nella persona del dottor Lanzarotto che unitamente all'ottimo amico Bernasconi dell'Ufficio Propaganda ha il non facile compito di coordinare tutto il lavoro dei corrispondenti, delle rivendite, degli arrivi, eliminando inconvenienti da parecchi lamentati;

l'acquisto di una nuova linotype specialmente destinata all'edizione piemontese;

l'ampliamento dei locali tipografici, ecc.

Verso il giornale convergono oggi più che mai vive le simpatie dei cattolici torinesi.

Difetti ve ne sono e saremo grati per i rilievi che ci verranno rivolti; sovrattutto se gli stessi saranno determinati non da solo intento sterilmente critico, ma dalla volontà di unire al rilievo un tangibile contributo di opere e di collaborazione.

Molte contingenze poi lasciavano temere per il 1940 una diminuzione negli abbonamenti e nelle rivendite: ma ciò, grazie a Dio, non fu: gli abbonati 1940 segnano un crescendo mentre la rivendita del 1940, segna un notevole incremento specie per quella festiva. Così pure il 1940 ha visto accresciuto le cifre raccolte nella giornata Stampa Cattolica e per quotidiano. Peccheremmo di ottimismo se dicessemmo che le cifre sono lusinghiere e segnano un traguardo.

Un tale quoziente di abbonati di fronte alle centinaia di migliaia di cattolici dell'Archidiocesi, di fronte al numero imponente di aderenti all'Azione Cattolica rappresenta un contrasto troppo evidente e che deve fare riflettere e meditare.

La posizione attuale è per noi solo una tappa: quella del primo quinquennio. Il secondo quinquennio deve fare riflettere quanti hanno cariche e responsabilità sovrattutto sulle parole che l'Eminentissimo Pastore diceva a chiusura della assemblea stampa cattolica del 1939: « essere cioè il numero degli abbonati al quotidiano cattolico il termometro col quale si misura la intensità della vita cattolica nelle Parrocchie, nelle associazioni e nelle famiglie ».

GLI AMICI DEL QUOTIDIANO CATTOLICO.

Ricordando il lavoro compiuto e i risultati conseguiti in un quinquennio non possiamo non ricordare con viva e memore gratitudine gli amici del quotidiano cattolico. Dalle persone generose che, inviando offerte cospicue, hanno voluto si tacesse il loro nome, che è segnato nei Libri di Dio, agli amici annuali e sostenitori che con l'aiuto morale e materiale hanno dimostrato la più intensa solidarietà verso il giornale « *L'Italia* », è tutto un fervore di adesioni che ci ha confortati e sorretti nelle fatiche e nelle difficoltà e ci sprona verso mete migliori.

IL SETTIMANALE.

Riproduciamo il comunicato ufficiale relativo alla fusione del settimanale « *L'Armonia* » nella « *Voce del Popolo* ».

« *L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, al fine di coordinare e fare convergere le adesioni dei cattolici torinesi verso un unico settimanale, ha deliberato la fusione del periodico « L'Armonia » con « La Voce del Popolo ».* »

Sarà pertanto pubblicato nell'Archidiocesi un unico settimanale che continuerà nel titolo « La Voce del Popolo » e riassumerà in sè le caratteristiche e le finalità dei due periodici.

Il settimanale unico avrà inizio col giorno 8 dicembre. Alla direzione del Can. Ernesto Casalis si unirà il Vice Direttore prof. Rodolfo Arata.

Tra i Padri Giuseppini e l'Opera Diocesana per la Stampa Cattolica in seguito a tale deliberazione sono stati presi gli opportuni accordi sul terreno redazionale e su quello amministrativo al fine di apportare ogni migliore incremento al giornale e sono state stabilite alcune innovazioni di effettuazione immediata mentre altre saranno attuate alla cessazione dell'attuale stato di emergenza.

Tali accordi di fusione e di collaborazione sono stati firmati, alla presenza dell'Eminentissimo Cardinale, da Padre Magnetti e da Padre Basso per i Rev. Padri Giuseppini e per la « Voce del Popolo » e dall'avv. Giovanni Bovetti Presidente e dal Can. Giuseppe Garneri Direttore Amministrativo dell'Opera Diocesana per la Stampa Cattolica.

L'Eminentissimo Cardinale, comunicando la notizia alle Assemblee svoltesi in Torino, ebbe ad esprimere la fiducia nella comprensione e collaborazione di tutti: ai Cattolici Torinesi il moltiplicare le attività e le iniziative perchè il desiderio del Pastore abbia a divenire sicura realtà facendo così continuare, come è scritto negli accordi anzidetti, "la nobile tradizione del giornalismo periodico cattolico tutto rivolto alla Chiesa ed al Papa ed alla sua elevazione morale del popolo mediante il richiamo dei più puri sentimenti di fede e amor patrio" ».

A tale comunicato non occorrono commenti né promesse; necessita solo la disciplinata volontà di fare sì che la decisione dell'Autorità trovi fattiva e sicura rispondenza in tutti.

Per ogni chiarezza dobbiamo far presente che l'Opera Diocesana aveva ricevuto dall'Eminentissimo Cardinale il compito di riferire: a) sulla situazione economico-redazionale de « L'Armonia » nei vari tempi ed in oggi e sulle possibilità di continuare la pubblicazione; b) sulle eventuali condizioni per una fusione dei due settimanali.

Tale compito ha l'Opera diocesana cercato di assolvere presentando un memoriale, nel quale dopo avere analizzato le varie situazioni, rispondeva ai quesiti rivolte: a) elaborando un preciso piano per la continuazione della pubblicazione de « L'Armonia », quale piano esigeva un apporto di concreta cooperazione, specie con un determinato numero di abbonamenti nuovi al settimanale; b) riferendo su quanto ottenuto, nei riguardi di una eventuale fusione, nei ripetuti colloqui coi rappresentanti dei M. Rev. Padri Giuseppini.

E chiudevamo tale memoriale con queste parole: « Ci siamo permessi, Eminenza, di riassumere i punti essenziali della modestissima opera compiuta per chiarire la situazione del settimanale cattolico nell'Archidiocesi e di indicare le due vie che si sono profilate perchè una sistemazione possa avvenire su basi concrete e tali da assicurare un sempre più fecondo incremento in questo settore importantissimo della vita e della azione cattolica. E sarà nostro ambito dovere pur essendo consci della imparità delle nostre forze di immediatamente dedicarci affinchè quelle decisioni che la Eminenza Vostra riterrà di adottare abbiano pronto e sicuro svolgimento ».

Ora che, dopo l'alta parola dell'Eminentissimo Pastore, è stata deliberata la fusione de « L'Armonia » nella « Voce del Popolo », all'Opera diocesana e a quanti simpatizzano per le nostre pubblicazioni, spetta il compito di far sì che il settimanale unico abbia a progredire in diffusione ed abbonati sì da consentire, cessate le attuali emergenze, l'adozione di quelle innovazioni e migliorie che sono nei voti di molti e fanno parte integrante degli accordi all'uopo stipulati.

ALTRE INIZIATIVE.

L'Opera diocesana si propone di svolgere e potenziare prima fra queste: l'invio di giornali e pubblicazioni ai nostri soldati ascrivendo l'Opera a suo titolo di onore quello di portare il suo modesto ma leale contributo in questa ora storica che il Paese vive.

All'uopo la Consulta diocesana ha preparato un accurato piano di attività: allo stesso l'Opera ha aderito con offerte e pubblicazioni.

E' allo studio l'iniziativa delle biblioteche — circolanti e parrocchiali — che dovrà nel 1941 avere un concreta realizzazione.

Oltre al settimanale ed al quotidiano, l'Opera si è proposta di potenziare la diffusione degli illustrati, colmando lacune in questo settore assai evidenti.

* * *

Nella affrettata e incompleta sintesi sovra riportata, abbiamo parlato di cifre e di bilanci che rispondono ad una necessità inderogabile di ogni vicenda umana e che — nel nostro movimento — non possono certo assurgere ad ampiezze rilevanti.

Ma vi è un bilancio nel quale la stampa cattolica può vantare un legittimo primato: è quello delle preghiere, dei cuori, delle anime.

Nelle continue vicissitudini del nostro lavoro, se avessimo badato solo ai mezzi umani, avremmo ben potuto ritirarci sconfortati.

Ma al disopra di ogni nostro sforzo, al disopra di tutte le nostre povere umane industrie, c'è la preghiera che avvicina al Signore e da Lui ripete quelle virtù, quelle attività e quel fervore che a noi mancano e che sono il lievito indispensabile per fecondare ogni lavoro.

Ed è questa speranza e certezza che anima e sorregge l'Opera Diocesana nei nuovi compiti che l'attendono.

Torino, Festa dell'Immacolata 1940-XIX.

Il Presidente

Avv. GIOVANNI BOVETTI

Il Direttore Amministrativo

Can. GIUSEPPE GARNERI

I Soci dell'Opera della Stampa Cattolica

Vogliamo ricordare a titolo d'onore l'opera di affettuosa collaborazione che « *i soci* » generosamente esplicano per la diffusione della nostra stampa.

Dalla città all'ultimo sperduto paese delle nostre Alpi è una fitta rete di amici solidali nell'aiuto, nelle opere e nelle preghiere.

Potenziare l'opera dei soci significa dare un nuovo sicuro impulso alla stampa cattolica.

« *I soci dell'opera* » godono di benefici speciali, delle preghiere all'uopo promosse, del beneficio di dieci sante Messe annuali per loro celebrate.

E poichè le necessità economiche della stampa sono impellenti ci permettiamo ricordare che, oltre alle offerte straordinarie di generosi mecenati, il cui esempio speriamo trovi proseliti, i soci dell'Opera si distinguono in

- *Soci cooperatori*, con la quota di L. 10 annue;
- *Soci aderenti*, con la quota di L. 5 annue;
- *Soci perpetui*, con la quota di L. 100 una volta tanto.

Pubblichiamo il primo elenco dei soci. Quale Parrocchia vorrà nel nuovo anno sociale non avere il vanto di fare ascrivere nuovi soci?

I° Elenco dei Soci dell'Opera Diocesana per la Stampa Cattolica

TORINO - CITTÀ

METROPOLITANA — *Soci Cooperatori*: Capitolo Metropolitano L. 60 - Garneri Can. Giuseppe Curato, 10 - Ass. Uomini di A. C., 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Unione Figlie di Maria Basilica Mauriziana, 10 - Associazione Universitaria « Gaetana Agnesi », 10 - Bosia Mons. Edoardo, 25 - Brusa Can. Paolo, 10 - Brizio Can. Giovanni, 10 - Chiaudano Can. Bartolomeo, 10 - Olivero Dott. Prof. Federico, 10 - Paniati Battista, 10 - Peradotto Can. Antonio, 10 - Pochettino Anna, 10 - Quarettà Can. Dionigi, 10 - Richieri Virginia, 10 - Rossi Can. Vincenzo, 10 - Rossetti Cav. Costantino, 10 - Famiglia Scarafia, 10 - Spinello Sac. Giov. Battista, 10 - Tasca Comm. Ing. Luigi Filippo, 10 - Cont.a Torelli Rolle, 10 - Vaudagnotti Can. Prof. Attilio, 10 - Ventre Notaio Mario, 10 - Rossotto Teol. Dott. Prof. Giuseppe, 10.

Soci Aderenti: Associazione Giovanile di A. C. « Natale Bonino, L. 5 - Associazione G. F. di A. C. « Beata Margherita di Savoia » 5 - Cassina Comm. Ing. Giovanni, 5 - Gallino Mons. Giuseppe, 5 - Messa Can. Augusto, 5 - Quenda Comm. Vincenzo, 5 - Rolando Antonio, 5 - Rossetti Ernesta, 5.

SS. ANGELI CUSTODI — Soci Cooperatori: Durando Mons. Giovanni, Curato, L. 10 - Associazione Uomini di A. C., 10 - Badini Confalonieri Colliex Eugenia, 10 - Bellia Avv. Valentino, 10 - Boffa Rag. Andrea, 10 - Buzzetti Righini Cristina, 10 - Caire Murialdo Elisa, 10 - Camerana Maria e Vittoria, 10 - Capello Marenco Felicita, 10 - Capriolo Lanza Anna, 10 - Cont.a degli Alberti, 10 - Marchesa Della Rovere, 10 - Deslex Ducco Clelia, 10 - Duprè Gianoli B.ssa Chiarina, 10 - Devalle Bona Adele, 10 - Falco Carmela, 10 - Fassò Maria, 10 - Folco Dott. Giacinto, 10 - Fracchia D. Silvio, 10 - Gamna Prof. Dott. Carlo, 10 - Galvagno Annetta Giovanna, 10 - Famiglia Gerini, 10 - Grosso Avv. Clemente, 10 - Imoda Eugenio, 10 - Lanza Avv. Giovanni, 10 - Leumann Amalia, 10 - Padre Provinciale Frati Minori, 10 - Famiglia Parato, 10 - Pola Comm. Avv. Giuseppe, 10 - Poma Boglietti Virginia, 10 - Poma Pia Bruno, 10 - Famiglia Ponzetto, 10 - Quaglia Camilletto Anna, 10 - Quaranta Nob. Isabella, 10 - Famiglia Rambaudi, 10 - Reda Sella Carola, 10 - Regis Bruno Lina, 10 - Famiglia Rizzetti, 10 - Romano Teol. Carlo, 10 - Santonè Camilla, 10 - Scati Grimaldi di Casaleggio March. Stanislao, 10 - Schiapparelli Auchentaller Maria Rosa, 10 - Famiglia Sertorio, 10 - Slatri Azimonti Rosina, 10 - Sola Teresa, 10 - Suore Ausiliatrici del Purgatorio, 10 - Vanni Bosio Giuseppina, 10 - Vogliolo Cav. Prof. Bartolomeo, 10.

Soci Aderenti: Bertolini Ing. Mario, L. 5 - Bonaudi Carolina, 5 - Bonicelli Prof.a Maria, 5 - Bozzalla Adele, 5 - Castelli Marchello Laura, 5 - Catini Ninì, 5 - Chapperon Laura, 5 - Congregazione Terziaria Francescana, 5 - Corti Dott.a Ines Maria, 5 - Famiglia Dacorsi, 5 - Garetto Ing. Vincenzo, 5 - Gastaldetti Elisabetta, 5 - Geimonat Teresa, 5 - Grosso Ginetta, 5 - Jocteau Bar.a Giuseppina, 5 - Mauri Silvia, 5 - Padre Guardiano Frati Minori, 5 - Perotti Cattaneo Amalia, 5 - Pescolonna Ernestina, 5 - Pollone Augusta, 5 - Piatti Piery, 5 (p. Gr. Ant.) - Prat Cont.a Maria, 5 - Quagliotti Elena, 5 - Ricci Ing. Paolo, 5 - Smeriglio Teresa, 5 - Suore Francescane Angeline, 5 - Vergnano Luigi, 5 - Vignolo Lutati Famiglia, 5.

SS. ANNUNZIATA — Soci Cooperatori: Bianchetta Mons. Tomaso, L. 10 - Associazione Uomini di A. C., 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Avogadro di Valdengo Cont.a Luisa, 10 - Bianco Melano Camilla, 10 - Gaschi Conte Guido, 10 - Luda di Cortemiglia Cont.a Anna Maria, 10 - Melano Bianco Silvia, 10 - Parona Caterina, 10 - Pizzio Don Michelangelo, 10 - Rapetti Dorina, 10 - Roberti di Castelvero Cont.a Maria, 10 - Thaon di Revel March. Ottavio, 10.

Soci Aderenti: Però Teol. Matteo, L. 5 - Associazione G. F. di A. C., « Ave », 5 - Bonomi Giacomo, 5 - Castaldi Francesca, 5 - Cazetta Virginia, 5 - Ceroni Zanetti Carolina, 5 - Fornara Dott., 5 - Istituto Madre Pie, 5 - Moretti Filippo, 5 - Nasi Farò, 5 - Perardi Teresa, 5 - Percival Oddone Federica, 5 - Vercelli Eugenia, 5.

CARMINE — *Soci Cooperatori:* Facta Teol. Francesco, L. 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Arata Prof. Rodolfo, 10 - Bottino Can. Achille, 10 - Carnino Teol. Luigi, 10 - Caudera Can. Cav. Giuseppe, 10 - Colombo Avv. Giuseppe, 10 - Del Corno Sandra, 10; Dereibus Augusta, 10 - Emprin Gilardini Emilia, 10 - Ferretti Virginia, 10 - Sorelle Grillo, 10 - Sig. ne Jacob, 10 - Lupo Cav. Uff. Avv. Alessandro, 10 - Famiglia Marocco, 10 - Nuvoli Cont.a Costanza, 10 - Pittarelli Ernesta, 10.

Soci Aderenti: Associazione Uomini di A. C., L. 5 - Dame della Misericordia, 5 - Allioni Erminia, 5 - Sig. a Boschero, 5 - Famiglia Ferrero, 5 - Palma Prof. a Adele, 5 - Peinetti Dott. Pier Luigi, 5 - Pendola Prof. Pasquale, 5 - Pensionato Universitario Cattolico, 5 - Pios di Rosignano Conte Cesare, 5 - Rappis Bocca Margherita, 5 - Rolando Cav. Giovanni, 5 - Sabbione Gemma Muttone, 5 - Sperino Valentina, 5 - Triccò Rosetta Ferreri, 5.

CORPUS DOMINI — *Soci Cooperatori:* Morino Can. Bernardino, Curato, L. 10; Rigotti Dott. Carlo, 10 (p. Cr. Ant.) - Trincheri Antonio, 10 - Viola Don Luigi, 10 - Sorelle Virando, 10.

Soci Aderenti: Associazione Giovanile di A. C. « Immacolata », L. 5 - Famiglia Manassero, 5 - Saliva Maria Camilla, 5 - Famiglia Scala, 5.

CROCETTA — *Soci Cooperatori:* Gruppo Donne di A. C., L. 10 - Associazione G. F. di A. C. « N. S. delle Grazie », 10 - Famiglia Ballocca, 10 - Bellingeri Dott. Not. Leopoldo, 10 - Bellingeri Costanza, 10 - Bernucci C., « Ave », 5 - Bonomi Giacomo, 5 - Castaldi Francesca, 5 - Gazetta Vir-Giuseppina, 10 - Cairola Dott. Ettore, 10 - Campana Rosina, 10 - Capelletto Cav. Carlo, 10 - Challier Celina, 10 - Sorelle Croveri, 10 - De Amicis Teol. Comm. Edmondo, 10 - Del Corto Angelo, 10 - Di Lesegno di Sambuy Marchesa Giacomina, 10 - Ferrero Cav. Francesco, 10 - Filipello Dottor. G. Battista e famiglia, 10 - Garbagni Besana Marta, 10 - Contessa Galli della Mantica, 10 - Gandolfo Margherita, 10 - Giai-Levra Lina, 10 - Gnecco Carli Luigia, 10 - Griva Giulio Cesare, 10 - Gromis di Trana Marchese Carlo, 10 - Matta Carlotta, 10 - Mattana Cav. Felice, 10 - Parato Maria, 10 - Famiglia Pianzola, 10 - Pilo Boyl di Putifigari Cont.a Cristina n. Rignon, 10 - Prestini Giuseppe, 10 - Rebagliati e Otta, 10 - Salvi del Pero Cont.a Luisa, 10 - Sella Cav. Avv. Giacomo, 10 - Sella Pollone Amina, 10 - Sella Voli Giulia, 10 - Suore Nazarene, 10 - Superiora delle Religiose Trinitarie, 10 - Superiora Suore di Carità Ospedale Mauriziano, 15 - Toso Beltramo Ottavia, 10 - Vercellone Emma, 10.

Soci Aderenti: Associazione Giovanile di A. C. « Milites Mariae » L. 5 - Famiglia Androetto, 5 - Brusasco Paolina, 5 - Biino Luigi, 5 - Buzzetti Giani Sara, 5 - Borello Rita, 5 - Canegallo Caterina, 5 - Caranzano Nicola Maria, 5 - Chiesa Luisa, 5 - Curtino Castagneri Lia, 5 - Ferrero Ida, 5 - Famiglia Foglino, 5 - Fonti Amalia, 5 - Garzena Gina, 5 - Glaray Riccardo, 5 - Lamberti Ing. Stefano, 5 - Maschiò Ing. Bartolomeo, 5 - Mirone Adelina, 5 - Moglini e Mezzalama, 5 - Ormezzano Clementina, 5 - Pachner Prof. Vincenzo, 5 - Famiglia Pignata, 5 - Reta Elena, 5 - Rosso Giuseppina, 5 - Sorelle Scovero, 5 - Sobrero Caracciolo Faustina, 5 - Surbone Prof. Angelo, 5 - Udas Laura, 5 - Vigna Teresa, 5 - Villa Maria, 5 - Vianreno Felicina, 5.

SACRO CUORE DI GESU' — *Soci Cooperatori:* Associazione Uomini di A. C., L. 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Associazione Giovanile di A. C. « Fortes in Fide », 10 - Associazione F. G. di A. C. « S. Margherita Alacoque », 10 - Società Operaie Cattoliche, 10 - Balbo di Vinadio Conte Franco, 10 - Gallardo Rondelli Luigia, 10 - Matteoda Amalia, 10 - Negri Luisa, 10 - Famiglia Toso, 10.

Soci Aderenti: Cognasso Maria, L. 5 - Comitato Torinese Protezione della Giovane, 5 - Istituto Cieche Sez. Femminile, 5.

SACRO CUORE DI MARIA — *Soci Cooperatori:* Fassini Can. Giovanni, Curato, L. 10 - Viale Teol Ernesto, 10 - Unione Figlie di Maria, 10 - Peloso Attilio, 10 - Piacenza Camilla, 10 - Famiglia Ramella Rufino, 10 - Scaglione Cav. Carlo, 10 - Famiglia Talucchi, 10 - Famiglia Valperga, 10.

Soci Aderenti: Gruppo Donne di A. C., L. 5 - Barberis Teresa, 5 - Battist Teol. Can. Pio, 5 - Famiglia Buffa, 5 - Mariani Cav. Avv. Pietro, 5 - Martino Epifanio, 5.

S. DALMAZZO — *Soci Cooperatori:* Cavriani Padre Carlo S. J., L. 10 - Cortevesio Epifanio, 10 - Desecondi Mons. Giuseppe e Dott. Francesco, 10 - Della Chiesa Cont.a Angelica, 10 - Franchetti Can. Prof. Pietro, 10 - Garelli Alberto, 10 - Gola Sac. Angelo, 10 - Scaramuzza Giovanni, 10.

Soci Aderenti: Comunità RR. PP. Barnabiti, L. 5 - Unione Uomini di A. C., 5 - Gruppo Donne di A. C., 5 - Associazione G. F. di A. C. « Mater Divinae Providentiae », 5 - Bazzetta, 5 - Ellena Don Giuseppe, 5 - Ditta Clemente Tappi, 5 - Famiglia Vietta, 5.

SAN DONATO — *Soci Cooperatori:* Vacha Mons. Emilio, Curato, L. 10 - Unione Uomini di A. C., 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Associazione G. F. di A. C. « Florete Flores », 10 - Unione Figlie di Maria, 10 - Arisio Can. Vittorio, 10 - Bellè Cesarina, 10 - Conservatorio del Suffragio, 10 - Cossul Emilia Briatore, 10 - Demarchi Regina, 10 - Dovo Marianna, 10 - Ferrero Anna, 10 - Istituto Sacra Famiglia, 10 - Sorelle Lau-

gieri, 10 - Merlo Mons. Carlo, 10 - Mondo Pietro, 10 - Montalti Maria, 10 - Pavesio Don Giovanni, 10 - Pasquini Carolina, 10 - Peyron Can. Zaverio, 10 - Rodellono Prof. Maria, 10 - Sicco Maria, 10 - Suore Infermiere di N. S. Ausiliatrice di Montpellier, 10 - Suore Clinica Privata, 10 - Visetti Carolina, 10 - Visetti Gardino Teresa, 10 - Wirtz Giustetti Emma, 10.

Soci Aderenti: Sezione Parrocchiale Buona Stampa, L. 5 - Bongiovanni Giuseppe, 5 - Dolce Teresa ved. Bertone, 5 - Ferrero Ing. Camillo, 5 - Gardino Pennazio Angelina, 5 - Istituto S. Pietro, 5 - Mirone Caterina, 5 - Mulassano Beatrice, 10 - Vesco Orsola, 15.

SAN FILIPPO — *Soci Cooperatori:* Schenone Padre Stanislao, L. 10 - Associazione G. F. di A. C. « Maria Vittoria », 10 - Bronzini Andrea, 10 - Nicolis di Robilant Imperiale Cont.a Marinetta, 10 - Dervieux Can. Ermanno, 10 - Maggio Giuseppe, 10 - Pensionato Suore della Provvid., 10.

Soci Aderenti: Ceriana Maineri Cont.a Teresa, L. 5 - Cordero di Vono Bar.a Eleonora ved. Manno, 5 - Croce Maria, 5 - Famiglia Dematteis, 5 - Di-Rorà March.a Teresa, 5 - Gonella Barbaroux Cont.a Maria, 5 - Giovara Giuseppina, 5 - Lombardo Maria, 5 - Pucci Baudana Luisa, 5.

SAN FRANCESCO DA PAOLA — *Soci Cooperatori:* Commissione Parrocchiale Stampa Cattolica, L. 10 - Gruppo Parrocchiale Donne di A. C., 15 - Berardo Pietro, 10 - Biamonte Vincenzo, 10 - Bonaudo Giuseppe, 10 - Ferello Giuseppe, 10 - Istituto Suore di S. Giuseppe, 10 - Minola Righini Maria, 10 - Righini Ernestina, 10 - Unione Catechisti SS. Crocif., 10.

Soci Aderenti: Berruto Cav. Domenico, 5 - Botto Cornero Luigia, 5 - Caramagna Vittorio, 5 - Cornero Maria, 5 - Istituto delle Rosine, 5 - Lommetti Maddalena, 5 - Serafino Emilia, 5.

GESU' NAZARENO — *Soci Cooperatori:* Unione Figlie di Maria, L. 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Carpano Vercellone Teol. Secondo, 10 - Cerruti Barberina, 10 - Coggiola Maria, 10 - De-Agostini Gina, 10 - Famiglia Gay, 10 - Istituto Figlie della Consolata, 10 - Masoero Carlo, 10 - Pachner Prof. Michele, 10 - Rettore PP. Maristi, 10 - Sereno Albertina, 10 - Tessier Giovanni, 10.

Soci Aderenti: Compagnia SS. Sacramento, L. 5 - Assoc. Uomini di A. C., 5 - Associazione Giovanile di A. C. « Gesù Nazareno », 5 - Associazione G. F. di A. C. « Ida Mattei », 5 - Benazzo Ing. Giov. Battista, 5 - Benazzo Ravano Anna, 5 - Boschino Marianna, 5 - Damiano Onorina, 5 - Sorelle Fasano, 5 - Fontana Elisa, 5 - Pelliccetti Cav. Alberico, 5.

SAN GIOACHINO — *Soci Cooperatori:* Gallea Teol. Cav. Roberto, Curato, L. 10 - Unione Figlie di Maria, 10 - Associazione Uomini di A. C., 10 - Bertolone Can. Pietro, 10 - Castagna Maria, 10 - Costa Luigi, 10 - Durelli Bianca, 10 - Filipello Famiglia, 10 - Giacobini Ernesta, 10 - Peroglio Giuseppe, 10 - Peruzzi Francesca, 10.

Soci Aderenti: Compagnia della B. V. della Consolata, L. 5 - Gruppo Donne di A. C., 5 - Associazione Giovanile di A. C. « S. Gioachino », 5 - Società Operaie Cattoliche, 5 - Bocca Maria, 5 - Gandolfo Prof. Giovanni Vittorio, 5 - Pessione Giuseppina, 5 - Reinaud Maria, 5 - Superiora Istituto Femminile Marchesa Barolo, 5 - Vassallo Luigia, 5.

SANTA GIULIA — *Soci Cooperatori*: Antonetto Don Vittorio, L. 10 - Associazione Uomini di A. C., 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Associazione G. F. di A. C. « Giulia Barolo », 10 - Blavet di Briga Cont. a Maria, 10 - Sorelle Cavalli, 15 - Cantono Can. Alessandro, 10 - Famiglia Chiappo, 10 - Daneo Severina, 10 - Demonte Palmira, 10 - De Silvestri Roberto, 20 - Ghianda Annetta, 10 - Granero Cav. Carlo, 10 - Leoni Lucia, 10 - Marinoni Vittorio, 20 - Menocchio Fausta, 10 - Menocchio Germana, 10 - Moglini Sante Teresa, 10 - Molli Ing. Stefano, 10 - Rasetto Anna ved. Mo, 10 - Romano Prof. a Elisabetta, 10 - Rossi Stefano, 10 - Suore Missionarie del S. Cuore, 10 - Superiora Figlie della Carità, 10 - Tonè Ida, 10 - Villani Cav. Giulio, 10.

Soci Aderenti: Barberis Vittoria, L. 5 - Fontana Ing. Mario, 5 - Famiglia Giolito, 5 - Schinetti Emilio, 5 - Famiglia Traversa, 5 - Famiglia Truccato, 5 - Viale Giuseppina, 5 - Viale Margherita, 5.

GRAN MADRE DI DIO — *Soci Cooperatori*: Bertola Can. Comm. Ernesto, Curato, L. 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Associazione G. F. di A. C. « In Fide Florens », 10 - Candelo Teresa, 10 - Convento RR. PP. Cappuccini, 10 - Destefanis Emilia, 10 - Direttore Scuole « La Salle », 10 - Gandolfo Maria, 10 - Istituto del Buon Consiglio, 10 - Istituto Fedeli Compagnie di Gesù, 10 - Mattiolo Josephine, 10 - Padre Provinciale dei Cappuccini, 10 - Robotti Maria, 10 - Suore Terziarie Domenicane, 10 - Superiora Figlie della Carità, 10 - Tanzi Farinetti Modesta, 5.

Soci Aderenti: Associazione Uomini di A. C., L. 5 - Famiglia Ballario 5 - Cervini Adele, 5 - Gioda Bartolomeo, 5 - Istituto Protette di S. Giuseppe, 5 - Quattrino Giuseppina, 5 - Tappi Piera, 5.

MADONNA DEGLI ANGELI — *Soci Cooperatori*: Gruppo Donne di A. C., L. 10 - Berroni Maria Teresa, 10 - Bettazzi Prof. Comm. Rodolfo, 10 - Borra Gen. Augusto, 10 - Busca Brago Luisa, 10 - Collegio San Giuseppe, 10 - Denina Avv. Ignazio, 10 - Istituto S. Maria, 10 - Portigliatti Pierina, 15 - Reviglio Ing. Natale, 10 - Vigoni Margherita, 10.

Soci Aderenti: Gabbiola Luisa, L. 5 - Famiglia Castaud, 5 - Longo Giuseppina, 5 - Pulcher Adelina, 5 - Villata Agostina, 5.

MARIA AUSILIATRICE — *Soci Cooperatori*: Gallanca Don Domenico, Curato, L. 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Pia Unione Madri Cristiane, 10 - Associazione Giovanile di A. C. « Auxilium », 10 - Associazione Interna G. F. « Rex Cordium », 10 - Unione Figlie di Maria, 10 -

Associazione G. F. di A. C. « Madre Mazzarello », 10 - Anselmino Giovannina, 10 - Balocco Rosa, 10 - Capello Maria, 10 - Cafasso, 10 - Como Teresa, 10 - Fonti Domenica, 10 - Mautino Domenica, 10 - Sorelle Orlandi, 10 - Ratti Giovanni, 10 - Romagnoli Rachele, 10 - Saetta Maria, 10 - Varetto Lorenzo, 10 - Vaschetti Suor Luisa, 10.

Soci Aderenti: Bassino Cav. Nicola, L. 5 - Istituto del Buon Pastore, 5 - Molinatto Carolina, 5 - Morra Lorenzo, 5 - Ubertone Rita, 5.

SANTA MARIA DI PIAZZA — *Soci Cooperatori:* Gruppo Parrocchiale Donne di A. C., L. 10 - Apostolo Coppa Maria, 10 - Macciotta Teresa Ved. Borione, 10 - Buffa Edvige, 10 - Chiaudano Prof. Avv. Mario, 10 - Derege di Donato Cont. Anna, 10 - Famiglia Roncati, 10.

Soci Aderenti: Comunità Padri Sacramentini, L. 5 - Accamo Agnese, 5 - Goghero Giuseppina, 5.

SAN MASSIMO — *Soci Cooperatori:* Borghezio Teol. Pompeo, Curato, L. 25 - Unione Uomini di A. C., 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Associazione G. F. di A. C. « Consolatrix », 10 - N. Famiglia Balbiano d'Aramengo, 10 - Bulp Maria, 15 - Bulp Teresa, 15 - Barone Giovanni, 10 - Bertello Anna ved. Braggio, 10 - Cerchio Dott. Francesco, 10 - Della Chiesa Conte Carlo, 20 - Dolza Teresa, 10 - Ferrari d'Orsara Cont.a Valentina, 10 - Ferrero Prof. Can. Edoardo, 10 - Franchi Prof.a Maria Clotilde, 10 - Galleano d'Agliano Contessa Elena, 10 - Girola Cav. Ing. Alberto, 10 - Lovera di Castiglione Conte Carlo, 25 - Manfredi Isabella, 10 - Marsengo Beltramini, 10 - Famiglia Neyrone, 10 - Pasquini Testa Benvenuta, 10 - Priuli Caccia Ercolina, 10 - Religiose del Cenacolo, 10 - Rovasenda di Rovasenda Conte Carlo Baldovino, 10 - Superiora Suore Santa Agonia, 10 - Valletti Anna Maria, 10.

Soci Aderenti: Agnese Isabella Giuditta, L. 5 - Collegio S. Giovanni Evangelista, 5 - N. Famiglia Cordero di Montezemolo, 5 - Suore Sacramentine, 5 - Superiora Figlie della Carità, 5.

SS. NOME DI GESU' — *Soci Cooperatori:* Frola Can. Teol. Giovanni, Curato, L. 10 - Associazione Uomini di A. C., 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Compagnia del SS. Sacramento, 10 - Ardizzone Rosina, 10 - Demichelis Teol. Giovanni Mario, 10 - Figlie della Carità, Ospedale Gradevigo, 10 - Pelissier Comm. Augusto, 10 - Troya Comm. Dott. Antonio, 10 - Troya Maria, 10.

Ss. PIETRO E PAOLO — *Soci Cooperatori:* Associazione Uomini di A. C., L. 10 - Unione Figlie di Maria, 10 - Bazzano Luigina, 10 - Berra Adele n. Boschiassi, 10 - Boselli Carina, 10 - Mathis Rossano Irene, 10 - Morino Dott. Vittorio, 10 - Regis Lucia, 10 - Rosanigo Giuseppina, 10 - Trabucchi Bice, 10 - La Visitatrice delle Figlie della Carità, 10.

Soci Aderenti: Gastaldi Giuseppe, L. 5 - Istituto Ss. Innocenti, 5 - Marchisio Cont.a Maria, 5 - Mazzerelli Paola, 5 - Quarati Lucia, 5 - Reinerio Anna, 5 - Sorelle Scaravelli, 5 - Vigna Vincenzo, 5.

S. SECONDO — Soci Cooperatori: S. E. R.ma Pinardi Mons. Giovanni Battista, Curato, L. 10 - Schierano Teol. Baldassare, 10 - Paviolo Don Luigi, 10 - Obert Teol. Matteo, 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Sodalizio Spose e Madri Cristiane, 10 - Unione Figlie di Maria, 10 - Andreis Avv. Eulogio, 10 - Arnaldi Cont.na Gabriella, 10 - Famiglia Boffano, 10 - Brunelli Antonietta, 10 - Cantarocco Natale, 10 - Famiglia Carena, 10 - Carpano Govone Matilde, 10 - Casalegno Luigi, 10 - Ceriana Avv. Mario, 20 - Famiglia Cocchi, 10 - Famiglia Colleoni, 10 - Famiglia Cornaglia, 25 - Davico Lina, 10 - Demichelis Prof. Alessio, 10 - Dompè Dott. Pier Giacomo, 25 - Dumontel Ing. Gilberto, 10 - Ferrero Giuseppe, 10 - Ferrero Gelati Maria, 10 - Gariglio Dott. Bonifacio, 10 - Genta Carlotta, 10 - Germano Scalvedi Casimira, 15 - Ham Miss Clara, 10 - Famiglia Indemini, 25 - Istituto S. Anna, 10 - Margotti Lorenzo, 10 - Menocchio Famiglia, 10 - Modena Carlo, 10 - Muzzi Lena, 10 - Nasini Bianco Maria, 10 - Negro Rag. Ernesto, 10 - Nota Avv. Camillo, 15 - Peluso Edoardo, 10 - Peretti Dott. Giuseppe, 10 - Sorelle Quaglia, 10 - Racca Teol. Edoardo, 10 - Racca Margherita, 10 - Richiardi Camilla ed Enrica, 20 - Roero di Monticello Cont.a M., 10 - Rovero Demorra Giuseppina, 10 - Rubbiola Giulia ved. Leardi, 10 - Sacco Dott. Cav. Carlo, 10 - Testa Giovanni, 10 - Toniotti Amelia, 10 - Zerboglio Ludovica, 10.

Soci Aderenti: Associazione Uomini di A. C., L. 5 - Associazione Giovanile di A. C. «Fortior in dies», 5 - Associazione Giovanile di A. C. «Fortior in dies», Sez. Aspiranti, 5 - Associazione G. F. di A. C. «Santa Agnese», 5 - Bisognin Gemma Ved. Mainoli, 5 - Bruno Bonardi Teresa, 5 - Cagliari Maria ved. Peiretti, 5 - Famiglia Cermelli, 5 - Denari Ansaldi Carola, 5 - Devalle Lorenzo, 5 - Drovetto Marianna, 5 - Moccia Luisa 5 - Famiglia Pettiti, 5 - Superiora Figlie della Carità, 5 - Varetto Angela, 5 - Vercellone Paolina, 5.

SANTA TERESA — Soci Cooperatori: Gruppo Donne di A. C., L. 10 - Avv. Buffa di Perrero, 10 - Buraggi Cont.a Cristina, 10 - Buscaglione Ida Vercellone, 10 - Caudana Clara, 10 - Cavallo Santina, 10 - Chiabrera Dagna Cont.a, 10 - Corradini Gaetana, 10 - Guazzone Dionisia, 10 - Famiglia Manfredi, 10 - Suore Rosminiane, 10 - Wernigg Luise, 10.

Soci Aderenti: Padre Severino Castiglione, Curato, L. 5 - Unione Uomini di A. C., 5 - Associazione G. F. di A. C. «S. Teresa», 5 - Compagnia SS. Sacramento, 5 - Bellero Francesco, 5 - Bozzalla Maria, 5 - Borelli Perrè Franca, 5 - Delmastro Virginia, 5 - Pallavicino Mossi Avogadro di Collobiano Marchesa Irene, 5 - Famiglia Rossi, 5 - Ruata Giovanni, 5.

SAN TOMASO — *Soci Cooperatori*: Aprile Eugenia ved. Casalegno, L. 10 - Cavallero Maria, 10 - Pessiva Margherita, 10.

Soci Aderenti: Bonacina Amelia, L. 5 - Ruffinoni Maria, 5 - Suore Francescane Missionarie di Maria, 5 - Facello Don Riccardo, 2.

SANT'AGNESE — *Soci Cooperatori*: Associazione Uomini di A. C., L. 10 - Alasia Lorenzo, 10 - Superiora Adoratrici Perpetue del S. Cuore, 50 - Filippone Francesca, 10 - Gribaudi Prof. Piero, 10 - Oratorio Don Bosco, 20 - Rondolino Prof. Rinaldo 20 - Seminario Missioni Estere Val Salice, 25 - Tessitore Carlo, 10.

Soci Aderenti: Superiora Dame del S. Cuore, L. 5 - Manassero Teresa Ved. Chiaramello, 5.

SANT'ALFONSO — *Soci Cooperatori*: Associazione Donne di A. C., L. 10 - Associazione Giovanile di A. C. « Legione Tebea », 10 - Bencilone Giulia, 10 - Beneitone Eleonora in Alesina, 10 - Casella Gioconda, 10 - Caneparo Barberina, 10 - Ceragioli Ing. Mario, 10 - Perucca Prof. Giovanni, 10 - Ravetti Pietro, 10 - Rasetti Santina, 10.

Soci Aderenti: Oratorio Femminile S. Giovanna d'Arco, L. 5 - Arese Enrichetta e Famiglia, 5 - Castellano Cav. Aurelio, 5 - Geuna Giuseppina, 5 - Famiglia Malanetto, 5 - Massimino Matilde Chiapello, 5 - Vinelli Claudia, 5.

SAN BERNARDINO — *Soci Cooperatori*: Consiglio Parrocchiale, L. 10 - Associazione Uomini di A. C., 10 - Associazione Giovanile di A. C. « Rerum Novarum », 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Associazione G. F. di A. C. « S. Chiara », 10.

Soci Aderenti: Guaraldo Carlo, L. 5 - Messina Faccin Anna, 5.

SANTA CROCE — *Soci Cooperatori*: Compagnia Beata Vergine Addolorata, L. 10 - Poletti Mons. Guido, 10.

Soci Aderenti: Osella Sac. Alessandro, Curato, L. 5 - Associazione Uomini di A. C., 5 - Gruppo Donne di A. C., 5 - Associazione Giovanile di A. C. « S. Croce », 5 - Associazione G. F. di A. C. « S. Croce », 5 - Unione Figlie di Maria, 5.

SAN GAETANO — *Soci Cooperatori*: Gruppo Donne di A. C., L. 10 - Ferraris Francesca, 10.

Soci Aderenti: Famiglia Gianotti, L. 5.

S. GIORGIO: —

MAD. DI CAMPAGNA — *Soci Aderenti*: Brusa Marcellino; L. 5.

MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA — *Soci Cooperatori*: Associazione Uomini di A. C., L. 10 - Grogno Teol. Agostino, 10 - Landriani Ing. Cav. Giuseppe, 10 - Martini Donna Adele, 10.

MADONNA DEL PILONE — *Soci Aderenti*: Associazione Uomini di A. C., L. 5 - Gruppo Donne di A. C., 5.

MARIA SS. SPERANZA NOSTRA — *Soci Cooperatori*: Associazione Uom. di A. C., L. 10 - Lorenzone Barbara, 10 - Marchisotti Lina, 10.

Soci Aderenti: Gruppo Donne di A. C., L. 5 - Gallea Tina, 5 - Lorenzone Margherita, 5.

N. S. DELLA PACE — *Soci Cooperatori*: Padre Torresani Antonio, Curato, L. 10 - Padre Pechenino Domenico, 10 - Associazione Uomini di A. C., 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Associazione Giovanile di A. C. «N. S. della Pace», 10 - Associazione G. F. di A. C. «Immacolata», 10 - Cordiale Giovanni, 10 - Vianino Rina n. Durando, 10.

Soci Aderenti: Calvo Pianazza Alinda, L. 5 - Demaria Rita, 5 - Faccello Maria, 5.

N. S. DELLA SALUTE — *Soci Cooperatori*: Gruppo Donne di A. C., L. 10 - Jano Giovanna, 10.

Soci Aderenti: Masoero Luisa, L. 5.

N. S. DEL SS. SACRAMENTO — *Soci Cooperatori*: Gruppo Donne di A. C., L. 10 - Associazione Giov. F. di A. C. «In Virtute Florens», 10 - Beourgeois Giacinta, 10 - Canonica Mons. Giovanni, 10 - Gazzera Assunta, 10 - Massaia Rosalia, 10 - Motto Bertolino Margherita, 10 - Verna Rosa, 10.

Soci Aderenti: Enrico Cav. Mario, L. 5.

PATROCINIO DI S. GIUSEPPE — *Soci Cooperatori*: Unione Uomini di A. C., L. 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Associazione G. F. di A. C. «Virga Florens», 10 - Chialva Maria Agnese, 10 - Grasso Camillo, 10 - Paganotti Guido, 10 - Rossi Teol. Pietro, 10.

Soci Aderenti: Pittarelli Can. Teol. Giovanni, L. 5 - Grandi Sac. Michele, 5 - Associazione Giovanile di A. C. «Gerolamo Savonarola», 5 - Castagno Dott. Prof. Don Tommaso, 5.

SAN PELLEGRINO — *Soci Cooperatori*: Padre Giuseppe Olivero, Curato, L. 10 - Associazione Uomini di A. C., 10 - Barberis Imoda Melania, 10 - Bramoso Cav. Giuseppe, 10 - Motta Ciaccio Prof. Lisetta, 10.

Soci Aderenti: Fratelli delle Scuole Cristiane, L. 5 - Morej Angela, 5 - Negri Don Cristoforo, 5 - Zaccero Giacinto, 5.

PILONETTO — *Soci Cooperatori*: Argentero Padre Luigi, Curato, L. 10 - Terziarie di Maria SS. Addolorata, 10 - Unione Uomini di A. C., 10 - Gruppo Donne di A. C., 10 - Buffa Vittoria, 10.

Soci Aderenti: Associazione Giovanile di A. C. «Beato Giovanni Porta», L. 5 - Associazione G. F. di A. C. «S. Teresa del Bambino Gesù», 5 - Suore Asilo Infantile «Borgnana Picco», 5 - Neirotti Michele, 5 - Ric-

comagno Felicita, 5 - Sorba Tomaso, 5 - Aiassa Maria, 2 - Cagliero Famiglia, 2 - Nalesso Pierina, 3.

SANTA RITA DA CASCIA — *Soci Cooperatori*: Assalto Don Giuseppe, L. 10 - Istituto Gesù Bambino, 10 - Masera Maria, 10 - Famiglia Girardi, 10 - Suora Superiora R. Ospizio di Carità, 10.

Soci Aderenti: Famiglia Solero, L. 5 - Pentinetti Oreste, 5.

S. GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO: —

S. TERESA DEL B. G.: —

GESU' ADOLESCENTE — *Soci Cooperatori*: Associazione Uomini di A. C., L. 10 - Associazione Giovanile di A. C. « S. Paolo », 10.

Soci Aderenti: Gruppo Donne di A. C., L. 5 - Associazione G. F. di A. C. « Maria Ausiliatrice », 5 - Rossi Francesco, 5.

SACRE STIMATE DI S. FRANCESCO — *Soci Cooperatori*: Pia Unione Operaie Cattoliche S. Anna, L. 15 - Masera Francesco, 10.

Soci Aderenti: Napione Edvige, L. 5.

ABBADIA DI STURA — *Soci Cooperatori*: Gruppo Donne di A. C., Lire 10.

CAVORETTO — *Soci Aderenti*: Bendetto Silvia, L. 5 - Marchesi Tepati Adele, 5.

LINGOTTO — *Soci Cooperatori*: Compagnia delle Orsoline, L. 10 - Unione Figlie di Maria, 10 - Boaro Roberto, 10 - Peyrani Marietta, 10.

Soci Aderenti: Gay Cav. Don Vittorio, Prevosto, L. 5 - Associazione Uomini di A. C., 5 - Gruppo Donne di A. C., 5.

LUCENTO: —

MIRAFIORI — *Soci Cooperatori*: Bezzicheri Cav. Guido, L. 10.

MONGRENO: —

POZZO STRADA — *Soci Cooperatori*: Bonaudo Domitilla, L. 10 - Monasterolo Domenica, 10 - Monastero della Visitazione, 10.

Soci Aderenti: Gaiottino Teol. Giuliano, Vicario, L. 5 - Bono Teologo Francesco, 5 - Ferrero Rosina, 5 - Zanetti Rosa ved. Bologna, 5.

REAGLIE: —

S. MARGHERITA — *Soci Cooperatori*: Stacchino Teol. Sebastiano, Curato, L. 25 - Borgarello Teresa, 10.

Soci Aderenti: Unione Uomini di A. C., L. 5 - Associazione G. F. di A. C. « S. Margherita », 5 - Gruppo Donne di A. C., 5.

S. VITO: —

SASSI — *Soci Cooperatori*: Associazione Uomini di A. C., L. 10 - Gruppo Donne di A. C., 10.

SUPERGA: —

FUORI TORINO

Prima Vicaria: ANDEZENO - Arignano - Avuglione - Marentino - Mombello - Montaldo Tor. - Vernone.

Seconda Vicaria: ARAMENGO - Marmorito: Immacolata - S. M. della Neve: Binetti D. Ferdinando Priore L. 10 - Passerano - Primeggio - Schierano.

Terza Vicaria: AVIGLIANA, S. M. Maggiore: Bianciotto Teol. Avv. Clemente Priore e V. F. L. 5; Confraternita SS. Nome di Gesù 5; Unione Figlie di Maria 5; Compagnia di S. Luigi 5 - SS. Giovanni e Pietro: Gruppo Donne di A. C. 5 - Drubiaglio - Bruino - Buttigliera Alta - Reano - Sangano.

Quarta Vicaria: BRA - S. Andrea: Imberti Teol. Giovanni Priore L. 10; Convento Padri Cappuccini 10 - S. Giovanni Battista: Cossolo Sac. Giacomo 5 - S. Antonino - Boschetto - Bandito - Sanfrè: Comoglio Mons. Alberto Priore 5; Compagnia SS. Sacramento 5; Compagnia di Maria 5; Compagnia delle Umiliate 5 - Sommariva Bosco: Alasia Prof. Don Filippo 20.

Quinta Vicaria: CARIGNANO - Feraudo Don Marco Cappellano Cappagnino L. 5 - La Loggia - Lombriasco - Osasio - Piobesi Torinese: Baima Mons. Pietro Pievano 15; Compagnie Religiose 10.

Sesta Vicaria: CARMAGNOLA - Collegiata: Migliore Can. Matteo Arciprete e Vic. For. L. 5; Compagnia dell'Immacolata Concezione 5; Compagnia delle Umiliate 5; Unione Figlie di Maria 5; Abrate Teol. Enrico 5; Mosso Don Secondo 5; Olivero Can. Antonio 5; Gallo Can. Teol. Luigi 10 - S. Bernardo - S. Giovanni - Borgo Salsasio: Bella Teol. Giovanni Curato 5 - S. Michele - Casanova - Vallongo - Villastellone: Bruno Teol. Eugenio Priore 10; Gruppo Donne di A. C. 10; Associazione G. F. di A. C. «S. Agnese» 10 - Borgo Cornalese

Settima Vicaria: CASALBORGONE - Demarchi Don Bartolomeo Prevosto e Vic. For. L. 5 - Berzano S. Pietro - Castagneto Po - S. Genesio - Lauriano - Moriondo Po - Piazzo - S. Sebastiano Po.

Ottava Vicaria: CASTELNUOVO DON BOSCO - Nizia Teol. Domenico Prevosto e Vic. For. L. 10; Compagnie Religiose 5; Associazione G. F. di A. C. «Sicut Olivae» 5 - Buttigliera d'Asti: Ruffino Can. Candido Prevosto 5; Unione Figlie di Maria 5; Compagnia delle Umiliate 5 - Creville - Moncucco Torinese - Vergnano di Moncucco - Moriondo Torinese.

Nona Vicaria: CAVOUR - Filippi Teol. Carlo Vic. Parr. e For. L. 10; Associazione Uomini di A. C. 5; Gruppo Donne di A. C. 5; Associazione Giovanile «S. Lorenzo» 5; Associazione G. F. di A. C. «Immacolata» 5 - Garzigliana.

Decima Vicaria: CERE - Filipello Teol. Cav. Giuseppe Prevosto e Vic. For. L. 10; Associazione Uomini di A. C. 10; Associazione Giovanile di A. C. «S. C. di Gesù» 10; Associazione G. F. di A. C. «S. Teresa del

Bambino Gesù » 10; Unione Donne di A. C. 5; Unione Figlie di Maria 5 - *Ala di Stura - Balme - Mezzanile - Mondrone - Pessinetto Fuori*.

Undecima Vicaria: CHIALAMBERTO - Bonzo: Quaranta Don Giuseppe Prevosto L. 10 - Cantoira - Forno Alpi Graie - Groscavallo.

*Dodicesima Vicaria: CHIERI - Collegiata: Rhò Mons. Giovanni Arc. e Vic. For. L. 10; Gruppo Donne di A. C. 10; Chiadò Can. Giuseppe 10; Altina Olimpia 5; Casa di S. Antonio 5; Casa di S. Vincenzo 5; Congregazione Mariana 5; RR. PP. Domenicani 5; Terz'Ordine Domenicano 5 - S. Giorgio: Petitti Can. Teol. Francesco Curato 5; Pia Unione del Sacro Cuore di Gesù e di S. Giorgio 5; Terz'Ordine Francescano 5 - *Airali - Baldissero Torinese - Cambiano: Burzio Cav. Bartolomeo 10 - Madonna della Scala - Pavarolo - Pecetto Torinese: Brunero Teol. Can. Ambrogio Prevosto 10; Compagnia delle Umiliate 10; Unione Figlie di Maria 10 - Pino Torinese: Gruppo Donne di A. C. 10; Demo Ferdinanda 10 - Riva presso Chieri - Valle Ceppi.**

*Tredicesima Vicaria: CIRIE' - S. Giov. Battista - S. Martino: Stabbio Cav. Carlo Giuseppe L. 5 - Devesi di Ciriè - Caselle Torinese: S. Maria - S. Giovanni Evangelista: Canova Antonio 10 - Grosso - Nole Canavese: Gisolo Teol. Domenico Prevosto 10; Associazione G. F. di A. C. « Maria Ausiliatrice » 10 - *Grange di Nole - S. Carlo Canavese - S. Francesco al Campo - S. Maurizio Canavese - Ceretta - Malanghero - Villanova Canavese.**

*Quattordicesima Vicaria: CUORGNE' - Gruppo Donne di A. C. L. 10; Famiglia Ferraris Bottigli 10; Gay Dott. Cav. Pier Giuseppe 10; Sorelle Gay 10; Sorelle Gibellino 10; Famiglia Rolando Perino 10; Vernetti Maria e Cav. Domenico 10; Arietti Luigina 5; Coniugi Barelli 5; Sorelle Roncaglione 5 - *Canischio: Bosco Teol. Giuseppe Prevosto 5 - Pertusio - Prascorsano - Pratiglione - Salassa - S. Colombano - Valperga: Gaiottino Cav. Don Pietro Prevosto 5; Unione Figlie di Maria 5.**

Quindicesima Vicaria: FAVRIA - Busano - Camagna - Oglianico - Rivara - S. Ponso.

Seedicesima Vicaria: FIANO - La Cassa - Robassomero - Varisella.

Diciassettesima Vicaria - GASSINO - Cortinovis Felice L. 10 - Bardasano - Bussolino - Castiglione Torinese - Cordova - Rivalba - Rivodora - San Mauro Torinese - S. Raffaele Cimena - Piana S. Raffaele - Sciolze.

*Diciottesima Vicaria: GIAVENO - Collegiata: Gruppo Donne di A. C. L. 10; Bosso Teol. Cesare 10; Ferrero Capitano Avv. Francesco 10 - *Santa Maria Maddalena: Gallo Sac. Giov. Battista Pievano 10; Associazione G. F. di A. C. « Santa Giovanna d'Arco » 5; Compagnia SS. Sacramento 5; Unione Figlie di Maria 5; Unione Madri Cristiane 5 - Provonda - Sala - Coazze - Forno di Coazze - Indiritto di Coazze - Trana - Valgioie: Ressia**

Teol. Chiaffredo Priore 5; Ressia Sac. Giovanni 5; Compagnia SS. Sacramento e Rosario 5; Unione Figlie di Maria 5.

Diciannovesima Vicaria: LANZO - Gruppo Donne di A. C. L. 10; Borla Ermelinda 10; Girardi Maria 5 - Balangero - Cafasse - Chiaves - Coassolo S. Nicolao: S. Pietro - Germagnano - Gisola - Mathi - Monasterolo di Lanzo - Monasterolo Torinese: Kirchmayr Teol. Edoardo Priore 5 - Pessinetto - Trave: Clerico Teol. Avv. Tommaso Priore 5 - Vallo Torinese.

Ventesima Vicaria: MONCALIERI - Collegiata: Rettore Real Collegio Carlo Alberto L. 50; Associazione G. F. di A. C. « Principessa Clotilde » 5; Gallo Can. Giov. Battista 5; Famiglia Giorgi 5; Remogna Can. Giovanni 5; Zorgnotti Can. Giorgio 5 - S. Egidio - N. S. delle Vittorie - Palera - Testona - Moriondo di Testona - Beinasco - Nichelino - Revigliasco - Stupinigi - Trofarello: Fraire Comm. Don Antonio Prevosto 10; Compagnia S. Infanzia 10; Unione Figlie di Maria 10; Istituto Figlie della Consolata 10 - Valsauglio - Vinovo.

Ventunesima Vicaria: NONE - Airasca - Candiolo - Castagnole Piemonte: Associazione Uomini di A. C. L. 10; Associazione Giovanile di A. C. « Mons. Pinardi » 10; Gruppo Donne di A. C. 5; Associazione G. F. di A. C. « S. Giovanna d'Arco » 5 - Piscina - Volvera: Borgiattino Umberto 10; Gerbolini Ernesto 10; Olivetti Teol. Ignazio Priore 5; Sala Maria Ved. Racca 5; Associazione Uomini di A. C. 5; Gruppo Donne di A. C. 5; Associazione Giovanile di A. C. « Don Luigi Balbiano » 5; Associazione G. F. di A. C. « S. Agnese » 5; Albera Anna 5.

Ventiduesima Vicaria: PIANEZZA - Alpignano: Gruppo Donne di A. C. 5; Verna Maria Garis 5 - Brione - Casellette - Collegno: Verazzi Sac. Antonio L. 10; Converso Can. Luigi Priore 5; Converso Sac. Giovanni 5; Unione Figlie di Maria 5 - Givoletto - S. Gillio - Valdellatorre: Sorelle Quagliotti 10.

Ventitresima Vicaria: PIOSSASCO - S. Vito - S. Francesco - Cumiana S. M. Motta - Costa - Allivellatori - Pieve - Verna - Tavernette - Orbassano: Frascotto Giuseppina 5; Pignatta Giuseppina 5.

Ventiquattresima Vicaria: POIRINO - S. M. Maggiore - S. Giovanni - B. V. M. Consolatrice - Banna - Marocchi - Ternavasso - Torre Valgorrera - Santena: Superiora Suore di S. Anna della Provvidenza 10.

Venticinquesima Vicaria: RACCONIGI - S. M. Maggiore: Bertetto Teol. Domenico Vicario 5; Unione Figlie di Maria 5; Compagnia del Sacro Cuore di Maria 5; Compagnia del Suffragio 5; Compagnia S. Elisabetta (Umiliate) 5; Marengo Caterina 5; Mottura Rosa 5 - S. Giovanni: Marchisio Teol. Giovanni 5 - Caramagna - Casalgrasso - Cavallerleone - Murello - Pologhera: Lisa Don Giuseppe Prevosto 10; Roasenda Smeriglio Caterina

10; Associazione « S. Giuseppe » 5; Sorelle Oglietti 5; Saglia Sobrero Caterina 5; Suore Domenicane 5; Tuninetti Giovanni 5.

Ventiseiesima Vicaria: RIVOLI - Collegiata: Ghersi Annunziata L. 10; Moglia Can. Stefano 10; Vietti Carola 10; Vietti Don Umberto 10; Fornelli Mons. Teol. Antonio Arciprete 5; Fornelli Teol. Giovanni 5; Sorelle Nerva 5; Trivero Emilia 5 - S. Martino: Sopegno Teol. Can. Antonio Priore 10; Associazione Donne di A. C. 10; Associazione Uomini di A. C. 10; Associazione Giovanile di A. C. « S. Martino » 10; Associazione G. F. di A. C. « S. Giovanna d'Arco » 10; Unione Figlie di Maria 10; Berger Giuseppina 5 - S. Bartolomeo - Grugliasco: Fratelli delle Scuole Cristiane 10; Fratelli Maristi 10; Suore Minime di N. S. del Suffragio 10; Superiora della Casa di Maria 5 - Rivalta - Rosta - Villarbasse.

Ventisettesima Vicaria: ROCCA CANAVESE - Barbania: Visconti Teol. Avv. Carlo Prevosto L. 10; Faletti D. Antonio 10; Compagnia SS.mo Sacramento 10; Unione Figlie di Maria 10; Seita Domenica 10 - Corio Canavese: Bianco Don Felice Cappellano Benne 10 - Piano degli Audi - Forno Canavese - Front - Levone - Vauda di Front Inferiore - Vauda di Front Sup.

Ventottesima Vicaria: SAVIGLIANO - Collegiata - S. Pietro: Bracco Can. Andrea L. 10; Avataneo Teol. Can. Antonio Priore 5; Gruppo Donne di A. C. 5; Reimondi Annetta 5; Zerbini Maria 5; Zerbini Teresa 5 - San Giov. Battista - S. Maria della Pieve - S. Salvatore: Associazione Uomini di A. C. 5 - Gruppo Donne di A. C. 5; Associazione Giovanile di A. C. 5; Associazione G. F. di A. C. « S. Teresa del B. Gesù » 5 - Cavallermaggiore: S. M. della Pieve: Carrera Teol. Domenico Pievano 10; Associazione Uomini di A. C. 5; Associazione Giov. di A. C. « S. Giuseppe » 5; Gruppo Donne di A. C. 5; Associazione G. F. di A. C. « S. Cuore » 5 - S. Michele e Pietro: Bonada Mons. Teol. Giovanni Priore 20; Chiesa Parrocchiale San Michele 10; Confraternita S. Rocco 10; Associazioni Cattoliche 10; Commissione Parrocchiale B. S. 10; Compagnia S. Luigi 10; Compagnia Cuore Immacolato di Maria 10 - Madonna del Pilone. - Marene: Fasano Don Giuseppe Vicario 10; Compagnia S. Giuseppe 5; Mina Teresa 5 - Monasterolo di Savigliano: Bertinotti Don Lorenzo 5; Galletto Angela 5.

Ventinovesima Vicaria: SETTIMO TORINESE: Dell'Orno Teologo Giuseppe Prevosto Vic. For. L. 10; Consiglio Parrocchiale di A. C. 10; Gruppo Donne di A. C. 5; Associazione Giovanile di A. C. « Silvio Pellico » 5; Associazione G. F. di A. C. « S. Agnese » 5; Compagnia Figlie di Maria 5; Confraternita S. Croce 5 - Brandizzo - Mezzo Po.

Trentesima Vicaria: VENARIA REALE - Altessano: Compagnie Religiose 10; Golzio Can. Teol. Francesco Prevosto 5; Martinasso Don Giovanni 5; Gruppo Parrocchiale Donne di A. C. 5; Associazione Giovanile di A. C. Juniores 5; Terz'Ordine Francescano 5 - Borgaro Torinese: Su-

periora Provinciale Suore di Carità 15; Riva Teol. Edoardo Prevosto 5; Unione Figlie di Maria 5; Borello Marianna 5 - *Druento - Savonera*: Cottino Don Bernardo Rettore Villa Cristina 10; Sapino Don Giovanni Battista Curato 5.

Trentunesima Vicaria - VIGONE - S. Maria del Borgo: Compagnia delle Umiliate 10; Ceaglio Giuseppina 10; Gerbino Teol. Giovanni Priore di Sornasca 5 - *S. Caterina - Cercenasco - Scalenghe*: *S. Caterina*: Borsero Teol. Giovanni Prevosto 5; Associazione Uomini di A. C. 5; Gruppo Parrocchiale Donne di A. C. 5; Associazione Giovanile di A. C. «In Fide vincentes» 5; Associazione G. F. di A. C. «S. Caterina» 5; Compagnia del SS. Sacramento 5; Confraternita S. Croce 5; Compagnia S. Rosario 5; Compagnia S. Luigi 5; Unione Figlie di Maria 5; Unione Rurale di S. Isidoro 5; Carasso Vittoria 5; Gariglio Teresa 5; Odetti Bartolomeo 5; Romano Adele Belmondo 5; Saracco Maria 5 - *Scalenghe: Pieve - Virle Piemonte*: Divizia Teol. Domenico Prevosto 5; Gruppo Donne di A. C. 5; Associazione G. F. di A. C. «S. Caterina» 5; Unione Figlie di Maria 5; Confraternita di S. Bernardino 5; Compagnia S. Elisabetta 5.

Trentesima Vicaria - VLLAFRANCA SABAUDA - S. Maria Maddalena - Villafranca: *S. Stefano*: Lorenzatti Teol. Avv. Gabriele Prevosto Vic. For. 10 - *S. Luca - Madonna degli Orti - Tetti Mottura - Faule*: Borda-Bossana Teol. Antonio Prevosto 10 - *Moretta*: Pissanchi Don Giov. Battista Prevosto 10 - Gruppo Donne di A. C. 5 - *Pancalieri*.

Trentatreesima Vicaria: VIU' - Bertesseno - Col S. Giovanni - Lemie - Usseglio.

Trentaquattresima Vicaria: VOLPIANO - Gili Can. Vincenzo Prevosto Vic. For. L. 10; Associazione Uomini di A. C. 5; Gruppo Donne di A. C. 5; Associazione Giovanile di A. C. «S. Guglielmo» 5; Associazione G. F. di A. C. «Immacolata» 5; Compagnia SS. Sacramento 5; Compagnia del Suffragio 5; Comp. S. Orsola 5; Comp. S. Giuseppe 5 - *Grange di Front - Leini*: Bertino Francesca 10; Sorelle Facta fu Cosma 10 - *Rivarossa*: Cavoretto Teol. Giuseppe 10; Associazione Giovanile di A. C. «S. Luigi Gonzaga» 5; Associazione G. F. di A. C. «S. Teresa del B. Gesù» 5; Compagnia SS. Sacramento 5; Compagnia S. Luigi 5; Compagnia del Santo Rosario 5; Compagnia S. Croce 5; Unione Figlie di Maria 5; Terz'Ordine Francescano 5; Chiesa di S. Rocco 5.

I Sacerdoti che desiderino abbonarsi alla **“Civiltà Cattolica”**, si rivolgano d'URGENZA al nostro ufficio ove potranno ottenere abbonamenti a prezzo ridotto, grazie all'intervento di un generoso benefattore.

Due parole in famiglia

ai Delegati Parrocchiali

Il Delegato Parrocchiale è l'anima della propaganda che deve essere svolta in Parrocchia sotto la guida del rev. Parroco e in fraterna collaborazione coi dirigenti di Azione Cattolica.

Il delegato parrocchiale è nominato dal rev. Parroco e la sua opera sarà più efficace ancora se il delegato sarà dal rev. Parroco chiamato a fare parte della Consulta parrocchiale.

Il delegato deve, sotto la guida del Parroco, coordinare e potenziare il lavoro dei delegati stampa cattolica delle varie branche di Azione Cattolica. Tale opere condotta con zelo e fervore apostolico dovrà suscitare una nobile emulazione fra gli associati all'Azione Cattolica che dovranno sentire il dovere ed il vanto di essere, primi fra tutti, alfieri e lettori del giornale cattolico.

Il delegato parrocchiale deve in tutto compiere una accurata opera di statistica per conoscere i nominativi degli abbonati al quotidiano ed ai periodici cattolici: *a tale uopo riceverà direttamente dall'Opera diocesana o per tramite del proprio parroco, le opportune indicazioni.*

In base a tali dati il delegato dovrà zelare il rinnovo degli abbonamenti per conservare tutte le posizioni raggiunte.

Dopo tale opera dovrà il delegato curare l'adesione di nuovi abbonati e lettori avvicinando o direttamente o per tramite dei delegati delle varie branche quelle persone che per le loro condizioni economiche e per le loro convinzioni religiose potrebbero e dovrebbero sostenere e preferire le pubblicazioni cattoliche.

Tale opera dovrà essere svolta durante tutto l'anno e in particolar modo a fine anno. A tale scopo l'amministrazione de «L'Italia» invierà, su designazione del delegato, per una settimana, numeri di saggio alle persone indicate.

Il delegato dovrà avvicinare tali persone dopo il ricevimento di alcuni numeri di saggio cercando di ottenerne l'abbonamento.

Il delegato parrocchiale dovrà curare la diffusione del quotidiano particolarmente negli esercizi pubblici, avvalendosi delle particolari facilitazioni all'uopo concesse.

Il delegato parrocchiale provvederà ad instituire ed incrementare la rivendita del quotidiano e dei periodici cattolici.

Oltre a curare la rivendita domenicale dovrà il delegato parrocchiale svolgere una intensa opera di sorveglianza e di persuasione alle edicole per ottenere che il giornale sia esposto e venduto.

Sarà curata da parte del delegato parrocchiale la segnalazione di notizie importanti della Parrocchia o del paese. Le stesse dovranno essere comunicate alla redazione torinese (Torino, Corso Oporto, 11).

Il delegato parrocchiale si manterrà in continuato rapporto con l'Opera diocesano curando la precisa e immediata attuazione delle iniziative e segnalerà all'Opera tutti gli inconvenienti nell'invio e distribuzione dei giornali: ciò immediatamente, con precisione dettagliata.

L'opera del delegato parrocchiale non dovrà conoscere soste e dovrà essere intensa per tutto l'anno.

In tre contingenze speciali dovrà tale opera essere intensificata:

1) *Fine anno: campagna per gli abbonamenti.*

2) *Giornata per la stampa cattolica.* Al delegato parrocchiale il compito di curare d'intesa col rev.mo parroco e coi delegati delle associazioni il sicuro successo di tale giornata che dovrà essere giornata di preghiere, di penetrazione e di raccolta di offerte.

3) *Giornata per il quotidiano.*

Sarà la giornata campale del delegato il quale deve ricordarsi e deve ricordare che il quotidiano vive colle sole offerte dei cattolici che debbono sentire il dovere di aiutarlo con ogni mezzo. La parola altissima dell'Autorità Ecclesiastica sarà di norma e di incitamento.

L'Opera Diocesana è a disposizione dei sigg. delegati per istruzioni, conferenze, pubblicazioni, segnalazioni.

RIASSUMENDO

La parola d'ordine è la seguente:

- 1) Promuovere il rinnovo dei vecchi abbonati a « L'ITALIA », al Settimanale Diocesano e ai periodici cattolici.
- 2) Procurare nel 1940-1941 qualche abbonato nuovo.
- 3) Interessare le edicole: il quotidiano « L'ITALIA » e i nostri periodici devono essere esposti e venduti.
- 4) Istituire e incrementare le rivendite festive.
- 5) Segnalare notizie importanti all'Ufficio torinese di corrispondenza.
- 6) Informare immediatamente e con precisione circa tutti gli inconvenienti nell'arrivo e distribuzione del giornale.

- 7) Coordinare e potenziare il lavoro localmente, previa intesa col Rev. Parroco e coi delegati delle singole associazioni di A. C.
- 8) Zelare in modo particolarissimo la campagna per gli abbonamenti, la giornata Stampa Cattolica, la giornata pel Quotidiano.
- 9) Indire manifestazioni locali d'intesa con l'Opera Diocesana.
- 10) Ricordare sempre che al disopra di ogni attività ci deve essere la preghiera e l'unione con Dio senza di che ogni nostra opera sarà sterile e vana.

RIVENDITE DE "L'ITALIA" NELLA DIOCESI

	Feriele - Festiva			Feriele - Festiva	
<i>Alpignano</i> - Edicola	4	15	<i>Lombriasco</i> - Parrocchia	—	16
<i>Alpignano</i> - Parrocchia	—	20	<i>Madonna del Pilone</i> - Parrocchia	—	20
<i>Aramengo</i> - Parrocchia	—	2	<i>Marene</i> - Edicola	3	4
<i>Avigliana</i> - Edicola	7	20	<i>Mathi</i> - Parrocchia	—	20
<i>Balangero</i> - Parrocchia	—	11	<i>Moncalieri</i> - Edicola	5	5
<i>Barbania</i> - Parrocchia	5	20	<i>Nole</i> - Edicola	2	6
<i>Beinasco</i> - Edicola	7	7	<i>Nole</i> - Parrocchia	—	14
<i>Borgaro</i> - Parrocchia	—	17	<i>None</i> - Edicola	3	15
<i>Bra</i> - Edicola	5	12	<i>Murello</i> - Parrocchia	—	21
<i>Brandizzo</i> - Parrocchia	15	15	<i>Orbassano</i> - Parrocchia	—	9
<i>Bruino</i> - Edicola	12	12	<i>Pancalieri</i> - Parrocchia	—	30
<i>Buttigliera Alta</i> - Parrocchia	—	10	<i>Pianezza</i> - Parrocchia	—	20
<i>Cafasse</i> - Parrocchia	—	25	<i>Piazzo</i> - Parrocchia	—	8
<i>Cambiano</i> - Parrocchia	—	15	<i>Pino</i> - Parrocchia	—	10
<i>Carignano</i> - Edicola	18	35	<i>Piobesi</i> - Parrocchia	—	11
<i>Carignano</i> - Parrocchia	—	50	<i>Poirino</i> - Edicola	10	35
<i>Carmagnola</i> - Edicola	7	12	<i>Polonghera</i> - Parrocchia	—	40
<i>Casalgrasso</i> - Edicola	3	3	<i>Pratiglione</i> - Parrocchia	—	2
<i>Caselle</i> - Edicola	5	5	<i>Racconigi</i> - Edicola	10	10
<i>Caselle</i> - Parrocchia S. Maria	—	35	<i>Racconigi</i> - Parr. S. Giovanni	—	80
<i>Castagnole</i> - Parrocchia	—	20	<i>Reano</i> - Parrocchia	2	12
<i>Cavallermaggiore</i> - Edicola	4	12	<i>Rivara</i> - Edicola	6	6
<i>Cavallermaggiore</i> - Parrocchie	—	20	<i>Rivoli</i> - Edicole	7	14
<i>Cavour</i> - Parrocchia	10	40	<i>Rivoli</i> - Parrocchia Collegiata	—	50
<i>Ceretta</i> - Parrocchia	—	5	<i>Rivoli</i> - Parr. S. Bartolomeo	—	25
<i>Chieri</i> - Edicola	18	70	<i>Rivoli</i> - Parrocchia S. Martino	—	22
<i>Ciriè</i> - Parrocchia S. Giovanni	—	25	<i>Rocca Canavese</i> - Parrocchia	—	18
<i>Ciriè</i> - Parrocchia S. Martino	—	25	<i>Rosta</i> - Edicola	6	6
<i>Collegno</i> - Edicola	10	10	<i>S. Carlo Canavese</i> - Parrocchia	—	50
<i>Cumiana</i> - Edicola	4	14	<i>S. Francesco al Campo</i> - Parroc.	—	30
<i>Cuorgnè</i> - Edicola	6	12	<i>S. Mauro</i> - Edicola	2	10
<i>Devesi</i> - Parrocchia	—	15	<i>Savigliano</i> - Edicola	12	24
<i>Gassino</i> - Parrocchia	—	100	<i>Savigliano</i> - Parr. S. Giovanni	—	10
<i>Giaveno</i> - Edicole	12	26	<i>Settimo Torinese</i> - Parrocchia	—	30
<i>Grosso</i> - Parrocchia	—	10	<i>Sommariva Bosco</i> - Parrocchia	—	50
<i>Grugliasco</i> - Edicole	15	25	<i>Trofarello</i> - Parrocchia	—	20
<i>La Cassa</i> - Parrocchia	—	10	<i>Vallo</i> - Parrocchia	—	6
<i>Lanzo</i> - Edicola	2	2	<i>Valperga Canavese</i> - Parrocchia	—	20
<i>Lemie</i> - Edicola	3	6	<i>Venaria Reale</i> - Edicola	12	15
<i>Leyni</i> - Edicola	4	15	<i>Villafranca Sabauda</i> - Edicola	5	20
<i>Lombriasco</i> - Edicola	2	2			

	Feriale	Festiva		Copie	20
Villarbasse - Parrocchia	—	20	Pilonetto		
Villastellone - Edicola	2	5	Sacro Cuore di Maria	»	10
Vinovo - Edicola	2	10	Sacro Cuore di Gesù	»	120
Viù - Edicola	2	2	S. Alfonso	»	115
Volpiano - Parrocchia	—	30	S. Donato	»	50
	259	1686	S. Gaetano	»	50
			S. Gioachino	»	10
			S. Massimo	»	20
			S. Secondo	»	50
			Santa Croce	»	20
			Santa Rita	»	75
Crocetta	Copie	50	Sassi	»	50
Gesù Adolescente	»	90	Chiesa della Consolata	»	30
Gesù Nazareno	»	30	Nostra Signora delle Vittorie	»	20
Lucento	»	75	Madonna delle Rose	»	50
Madonna della Salute	»	70	Salesiani di Valsalice	»	30
Mirafiori	»	60			
Nostra Signora della Pace	»	115	Torino - Rivendita feriale presso		
Nostra Signora della Speranza	»	30	le Edicole	»	400
Nostra Sign. del SS. Sacramento	»	80	Torino - Rivendita festiva presso		
Patrocinio S. Giuseppe	»	12	le Edicole e le Parrocchie	»	1500

**Rivendita festiva de "L'ITALIA",
nelle Parrocchie e Rettorie
di Torino**

Crocetta	Copie	50	Pilonetto		
Gesù Adolescente	»	90	Sacro Cuore di Maria	»	10
Gesù Nazareno	»	30	Sacro Cuore di Gesù	»	120
Lucento	»	75	S. Alfonso	»	115
Madonna della Salute	»	70	S. Donato	»	50
Mirafiori	»	60	S. Gaetano	»	50
Nostra Signora della Pace	»	115	S. Gioachino	»	10
Nostra Signora della Speranza	»	30	S. Massimo	»	20
Nostra Sign. del SS. Sacramento	»	80	S. Secondo	»	50
Patrocinio S. Giuseppe	»	12	Santa Croce	»	20
			Santa Rita	»	75
			Sassi	»	50
			Chiesa della Consolata	»	30
			Nostra Signora delle Vittorie	»	20
			Madonna delle Rose	»	50
			Salesiani di Valsalice	»	30
			Torino - Rivendita feriale presso		
			le Edicole	»	400
			Torino - Rivendita festiva presso		
			le Edicole e le Parrocchie	»	1500